



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo "R. Franceschi"

Via Concordia, 2/4 - 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)

Tel. 02 48 40 20 46 - Fax 02 48 49 01 97

E-mail: segreteria@icfranceschi.gov.it - mii89000v@istruzione.it

PEC: mii89000v@pec.istruzione.it

Scuola dell'Infanzia " Giacosa "

Programmazione a.s. 2018-2019

PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE

&

DEI LABORATORI

PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE

PRESUPPOSTI PEDAGOGICI DELL'OFFERTA FORMATIVA:

Le scuole dell'infanzia di Trezzano sul Naviglio hanno come finalità quella di facilitare nel singolo bambino lo sviluppo di tutte le potenzialità e la capacità di orientarsi nella complessità del mondo in cui vive.

Ciò significa sviluppare in lui senso critico, capacità comunicative, apprendere saperi visti nella loro duplice valenza di saper pensare e saper agire sulle cose del mondo.

Formare significherà, quindi, non solo aver ricevuto informazione su un determinato tema, ma soprattutto rendere l'allievo consapevole della possibilità di usare queste informazioni per agire sulle cose (trasferire le conoscenze), per osservarne i limiti, per prendere decisioni, per progettare e scegliere in modo consapevole il proprio modo di essere all'interno della società.

Nella scuola "dell'autonomia" è indispensabile che il bambino ritrovi le linee portanti che possono costituire la base per l'acquisizione, di una strategia sempre più autonoma di costruzione della conoscenza.

Il bambino deve giungere a padroneggiare un metodo personale di scoperta della realtà. Ciò significa che accanto ai dati, alle informazioni, ai "contenuti" dobbiamo sempre sollecitare la ricerca di spiegazioni possibili, modi personali e collettivi di scomposizione critica delle parti (logiche e reali) che costituiscono un sapere.

Anche quando non sa fare o spiegare qualcosa il bambino sa formulare ipotesi, sa pensare a spiegazioni parziali, si è fatto un'idea di come le cose funzionano.

E' da questa continua capacità di formulare ipotesi, sottoposta a scomposizioni e ricomposizioni successive, che possiamo avvicinarlo ai codici condivisi, alla scienza ufficiale, alle prospettive adulte.

La scuola è vita, nella scuola trovano diritto di cittadinanza le emozioni, l'esperienza quotidiana, la complessità di un mondo che sfugge ad una definizione univoca.

Nella scuola avranno parità di dignità i linguaggi della mente e anche del corpo, superando la tradizionale barriera fra processi cognitivi ed emozioni, dando l'idea di persona come sistema integrato alla cui formazione concorrono tutte le esperienze e tutte le intelligenze quelle percettivo -motorie, quelle logico-relazionali, quelle affettivo sociali.

E' alla luce di queste riflessioni portanti che ogni sezione delle scuole dell'infanzia del nostro Istituto, elaborerà specifici percorsi didattici adeguandoli alle realtà locali, alle dimensioni dello sviluppo dei bambini coinvolti alle esigenze formative delle scuole.

Nelle Nuove Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia si evidenzia come sia importante dare senso alla frammentazione del sapere, compito della scuola è di educare la persona: un essere unico e irripetibile. Ogni bambino, ha necessità di essere aiutato a scoprire il valore di se stesso, delle cose, e della realtà che lo circonda.

La programmazione perciò si configura come progetto di lavoro in situazione che si fonda su alcune coordinate:

IL BAMBINO ATTIVO

Questo concetto richiede una situazione scolastica adeguata, in grado e capace di lasciargli quegli spazi d'autocostruzione e di coinvolgimento che entrano in un circuito di reciproca influenza.

UNA PROGRAMMAZIONE FLESSIBILE

La programmazione perciò deve risultare quello strumento che mentre esplicita le intenzioni educative, i traguardi da raggiungere, favorisce scientificità nell'intervento educativo, CONSENTE contemporaneamente quegli aggiustamenti, quegli adattamenti che colgono:

- L'IMPREVISTO
- LE INIZIATIVE DEI BAMBINI
- I CONFRONTI CON I LORO TEMPI DI APPRENDIMENTO
- GLI ERRORI COME OCCASIONI PER IMPARARE COSE NUOVE.

PREMESSA

Le insegnanti della Scuola dell'infanzia "Giacosa" presa visione delle "Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e il primo ciclo di istruzione" (emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel mese di Settembre 2012), riconfermano la necessità di attuare una programmazione per attività di laboratori seguendo il metodo della ricerca azione.

Questa organizzazione, sperimentata, condivisa e consolidata nel corso degli anni, favorisce nei bambini l'acquisizione di competenze conoscitive, linguistico - comunicative, metodologiche e relazionali perché consente:

la formazione di gruppi di età omogenea

una certa flessibilità delle proposte educative che tengono conto della diversità individuale, dei tempi di apprendimento e degli interessi di ciascun bambino

la cura della relazione tra bambini e tra insegnanti e bambini

la collaborazione e il confronto tra i docenti sia in fase di programmazione, sia per la verifica dei progetti.

ORGANICO

La scuola dell'infanzia "Giacosa" è costituita da **4 sezioni** ARANCIONE,VERDE,AZZURRA,BLU che accolgono rispettivamente:

- **25** bambini (sezione ARANCIONE)di cui 1 diversamente abile che frequenta il secondo anno
- **27** bambini (sezione VERDE) di cui 1 diversamente abile che frequenta il primo anno
- **25** bambini (sezione AZZURRA) di cui 2 diversamente abili che frequentano il primo e il secondo anno
- **26** bambini (sezione BLU) di cui 1 diversamente abile che frequenta l'anno di saldatura

Le ore settimanali di compresenza vengono utilizzate per:

- organizzare percorsi o attività in piccolo gruppo
- realizzare laboratori per gruppi di bambini di età omogenea;
- facilitare la costruzione di buone relazioni tra i bambini all'interno delle sezioni;
- realizzare interventi educativi individualizzati e/o di recupero per bambini con bisogni educativi speciali;
- accompagnare i bambini durante l'intervento di specialisti per i Progetti previsti dal PTOF

Al mercoledì mattina e al giovedì mattina l'insegnante di Religione Cattolica svolge rispettivamente:

- 1 ora e 30 nella sezione arancione dalle 9.15 alle 10.45 e nella sez. blu dalle 10.45 alle 12.15 il mercoledì
- 1 ora e 30 nella sezione azzurra dalle 9.15 alle 10.45 e nella sez. verde dalle 10.45 alle 12.15 secondo le modalità illustrate nella Programmazione IRC .

GIORNATA TIPO

| | | |
|-----|-------------|--|
| Ore | 7.30/8.00 | PRE-SCUOLA |
| Ore | 8.15./9.15 | <u>ENTRATA</u> |
| Ore | 10.30/12.00 | ATTIVITA' DI SEZIONE o DI LABORATORIO o PERCORSI IN PICCOLO GRUPPO |
| Ore | 12.15/13.15 | PREPARAZIONE AL PRANZO E PRANZO |
| Ore | 13.15/14.00 | GIOCHI LIBERI IN SEZIONE E <u>PRIMA USCITA</u> |
| Ore | 14.00/15.30 | ATTIVITA' POMERIDIANE o GIOCHI IN GIARDINO |
| Ore | 15.30/16.00 | MERENDA CON FRUTTA |
| Ore | 16.00/16.15 | <u>USCITA</u> |
| Ore | 16.15/17.00 | <u>POST-ORARIO</u> |

Dalle ore 7.30 alle ore 8.00 i bambini vengono accolti da un' insegnante in un'unica sezione.

Alle ore 8.15, quando tutte le insegnanti del turno del mattino sono presenti, ciascun bambino si reca nella propria sezione.

Dalle 16.15 alle 17.00 i bambini si recano nella sezione che a rotazione svolge il post-orario.

Le attività di laboratorio iniziano nel mese di gennaio.

STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI E DEL TEMPO SCOLASTICO

- *“Lo spazio si carica di risonanze e connotazioni soggettive attraverso precisi punti di riferimento rappresentati da persone, oggetti e situazioni che offrono al bambino il senso della continuità, della flessibilità e della coerenza”*

Ogni laboratorio corrisponde ad uno spazio fisico della scuola:

- l'aula laboratorio scientifico → per il laboratorio Scientifico e Ambientale
- il salone → per le attività Motorie e Musica
- l'aula di pittura → per il laboratorio Espressivo/Creativo e il laboratorio Euristico
- la biblioteca → per le attività linguistiche e l'alternativa alla Religione
- la palestra presso la scuola primaria → per la attività Psicomotorie e Motorie

Ciascuno di questi spazi è stato pensato, organizzato e predisposto in modo da facilitare l'incontro di ogni bambino con gli strumenti e i materiali utilizzati per realizzare le diverse attività.

- *“Il tempo scolastico assume una specifica valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento dei bambini”* Uno degli aspetti fondamentali del lavoro per laboratori è la possibilità di svolgere le diverse attività con **tempi distesi** che consentono di considerare attentamente i ritmi individuali di ciascun bambino e di sviluppare esperienze di apprendimento significative.

SUDDIVISIONE SPAZI

| | ARANCIANI | VERDI | BLU | AZZURRI | SOSTEGNO |
|-------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------|-------------------|----------|
| LUNEDI' | PITTURA | PALESTRA | SCIENTIFICO | SPAZIO AZZURRI | |
| MARTEDI' | | | | | PALESTRA |
| MERCOLEDI' | SCIENTIFICO | PITTURA | SPAZIO AZZURRI | PALESTRA | |
| GIOVEDI' | PALESTRA | BIBLIOTECA SPAZIO AZZURRI | PITTURA | SCIENTIFICO | |
| VENERDI' | SPAZIO AZZURRI | SCIENTIFICO | PALESTRA | PITTURA | |
| | | | | | |

ATTIVITA' DI SEZIONE

“La Scuola dell’Infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze”

L’aspetto RELAZIONALE occupa una parte rilevante del lavoro in sezione e si esprime attraverso la costruzione di situazioni di gioco e di apprendimento, all’interno delle quali ogni bambino possa trovare lo spazio e gli stimoli necessari per:

- esprimere la proprie individualità
- sviluppare l’autonomia
- costruire relazioni positive con i compagni
- trovare modalità efficaci per la soluzione dei conflitti.

Al gioco, sia libero che strutturato, inteso come situazione privilegiata per la costruzione delle relazioni tra i bambini, si affianca un altro importante strumento di educazione alla socialità: il CERCHIO.

Al mattino per l’appello, prima delle attività in piccolo gruppo, durante la lettura di storie e quando è necessario fermarsi per discutere e/o confrontarsi, i bambini si ritrovano riuniti in cerchio per:

- raccontare esperienze e vissuti
- esprimere sentimenti ed emozioni
- discutere
- ragionare insieme e confrontare i diversi punti di vista
- narrare
- imparare ad ascoltare
- costruire il gruppo.

Le sezioni sono organizzate in ANGOLI. Alcuni sono strutturati (es. casetta, costruzioni, disegno..) altri, sono lasciati alla libera esplorazione dei bambini che così facendo vivono lo spazio col proprio corpo, agendo direttamente su di esso per realizzare progetti di giochi frutto della loro intelligenza psicomotoria.(es. costruire la capanna, l’ambulatorio del dottore, il parco ...) Gli spazi così pensati dai docenti permettono ai bambini/e, durante la primissima parte della

mattinata (9.00/10.00), di scegliere liberamente lo spazio nel quale giocare. I bambini si organizzano in piccoli gruppi spontanei ed interagiscono costruendo, con i diversi materiali a disposizione, situazioni di gioco o di attività.

La socializzazione è favorita dalla strutturazione degli spazi all'interno dei quali avvengono :

- La condivisione degli stessi e degli oggetti
- L'elaborazione dei conflitti
- Le buone regole di convivenza

La costruzione di buone relazioni favorisce l'apprendimento di alcune regole REGOLE che diventano parte del contesto e che, passando "da bambino a bambino" vengono apprese ed interiorizzate in modo del tutto naturale.

Le occasioni di scontro, soprattutto all'inizio dell'anno, sono frequenti ma gli inevitabili conflitti vengono vissuti come un mezzo efficace per sperimentare la necessità di confrontarsi anche con i bisogni degli altri e per imparare a:

- condividere spazi e oggetti
- discutere "con le parole" cercando di negoziare soluzioni accettabili e risolvere positivamente le controversie
- fare la pace e tornare amici dopo un litigio.

La CURA è un altro aspetto importante e si esprime:

- nella costante attenzione a fare in modo, per quanto possibile, che ciascun bambino si senta accolto, ascoltato e valorizzato sia dalle insegnanti che dai compagni;
- nell'attenzione all'ambiente, agli arredi e al materiale in uso, facendo in modo che bambini ed insegnanti ne abbiano cura, tenendolo in ordine, provvedendo a riparare quello che viene rotto, utilizzando adeguatamente spazi e oggetti;
- nello svolgere le diverse attività didattiche, in base alle proprie capacità, nel miglior modo possibile, lavorando con calma e con cura, rispettando e valorizzando il proprio lavoro e quello dei compagni.

Le ATTIVITA' DIDATTICHE svolte in sezione e quindi con un grande gruppo , si riferiscono ai seguenti "contenuti":

- feste e le ricorrenze
- canzoni e danze
- lettura di libri

- racconti
- disegno
- manipolazione
- cartellone degli incarichi, appello, calendari

PERCORSI DIDATTICI IN SEZIONE

“ I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e si avvicinano alla lingua scritta.

La Scuola dell’ Infanzia incoraggia il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta che potenzia e dilata gli orizzonti della comunicazione, attraverso la lettura di libri illustrati e l’analisi dei messaggi presenti nell’ambiente”.

(da “Indicazioni per il Curricolo...” I discorsi e le parole. Comunicazione, lingua, cultura)

Avvicinamento alla letto-scrittura bambini 5 anni

L’apprendimento della letto-scrittura affonda le sue radici in quelle che sono le abilità metafonologiche e visuoperceptive, e nella grafomotricità. L’acquisizione della competenza nella letto-scrittura è di fatti un fenomeno assai complesso, alla cui base concorrono le abilità su dette. In particolare è fondamentale che il bambino sviluppi già a partire dai 5 anni una certa *consapevolezza fonologica*, che altro non è che l’essere in grado di identificare le componenti fonologiche che caratterizzano il linguaggio parlato, quindi le sillabe e i fonemi. Per imparare a leggere e a scrivere bisogna infatti innanzitutto saper riflettere sul linguaggio parlato, ponendo attenzione alla sua forma, al suo aspetto sonoro e di conseguenza saperne manipolare le sue parti, indipendentemente dal loro significato. Per tale motivo alcune abilità quali il riconoscimento delle rime, l’individuazione della sillaba e del fonema iniziale di una parola, nonché le abilità di sintesi e

segmentazione sillabica e fonemica sono fondamentali per sviluppare una competenza metafonologica adeguata che accompagni e preceda l'apprendimento della letto-scrittura. A questo si aggiungono tutte quelle abilità visuo-percettive e grafomotorie indispensabile per la realizzazione dei segni grafici. Essenziali sono quindi l'abilità di coordinazione oculo-manuale, l'orientamento spaziale, la direzionalità, il ritmo e non ultimo il gesto da cui avrà origine la corretta impugnatura dello strumento grafico. Il percorso si propone quindi di favorire lo sviluppo di tali prerequisiti con l'obiettivo di rendere più agevole l'apprendimento dei processi di letto-scrittura ed in particolare della grafomotricità.

Obiettivi :

- Sviluppare la consapevolezza fonologica;
 - rafforzare le abilità visuo-percettive;
 - favorire lo schema evolutivo della grafo-motricità.
1. Nell'ambito della metafonologia si lavorerà su:
 - riconoscimento e produzione di rime;
 - segmentazione in sillabe di parole
 - fusione sillabica
 - riconoscimento di sillaba iniziale di parola
 - elisione di sillaba iniziale
 - capacità di esprimere giudizi sulla lunghezza di una parola
 2. Nell'ambito delle abilità visuo-percettive si lavorerà su:
 - coordinazione occhio-mano
 - direzionalità
 - orientamento spaziale
 3. Nell'ambito della grafomotricità si lavorerà su:
 - ritmo
 - manipolazione per migliorare la competenza motoria globale e fine
 - impugnatura dello strumento grafico e delle forbici

- postura
- coloritura
- gesti grafici
- pregrafismi

Metodologia :

Le attività saranno proposte attraverso il gioco, poiché in generale è lo strumento più adeguato per lo sviluppo delle capacità intellettive del bambino. Saranno favoriti principalmente le attività di gruppo.

Materiale di lavoro

Schede, tombole dei suoni e delle rime, giochi di parole, giochi fonologici quali conte, canti filastrocche, catene di parole...; disegni da colorare, tracciati scivolati, pregrafismi, giochi di manipolazione e motricità fine, giochi di coordinazione motoria, riproduzione di ritmi, giochi per la coordinazione occhi-mano.

ATTIVITA' :

- lettura di storie,
- ricostruzione di sequenze,
- invenzione di storie e costruzione di piccoli libri,
- momenti di confronto e discussione su argomenti sollecitati dalla lettura,
- dato un personaggio o un' ambientazione, inventare una storia,
- utilizzando immagini, ricostruire la corretta sequenza e raccontare.
- INTERVISTA AI BAMBINI: ipotesi su cos'è la scrittura, a cosa serve, dove la troviamo, perché si impara a scrivere
- ESPERIENZE PER FAVORIRE LA FAMILIARIZZAZIONE CON LA LINGUA SCRITTA

LA BANCA DELLA PAROLE:

preparazione di una scatola contenente parole che si riferiscono ad esperienze di particolare valore ed interesse per i bambini; la scritta è affiancata dall'immagine.

- GIOCHI SIMBOLICI:

quali il supermercato, la posta, l'edicola, lo studio del pediatra ...

- IL CARTELLONE DEGLI INCARICHI/ L'APPELLO/ IL CALENDARIO
- L'ANGOLO DEI MESSAGGI:

spazio allestito per la preparazione di messaggi

costruzione di una cassetta per raccogliere messaggi che i bambini vogliono inviare ai compagni.

- ESPERIENZE PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA FONOLOGICA
- GIOCHI METALINGUISTICI:

queste attività, centrate sul riconoscimento e l'analisi dei singoli suoni o sillabe, favoriscono la riflessione e l'analisi della struttura fonetica delle parole.

ESEMPLI: è arrivato un bastimento carico di...; gioco del "come inizia"; taglia parole ...

- GIOCHI SULLA RIMA: cercare una parola che fa rima con il proprio nome, inventare rime diverse, filastrocche da ascoltare e imparare
- GIOCHI DI MANIPOLAZIONE DELLE PAROLE (ad esempio giochi sugli accrescitivi e diminutivi)
- GIOCHI SULLA SEGMENTAZIONE E FUSIONE DI SILLABE E FONEMI

Giochi logico -matematici bambini 5 anni

ATTIVITA' LUDICO-MOTORIE PER L' ACQUISIZIONE DI ALCUNI PRE-REQUISITI LOGICO-MATEMATICI

La matematica si vive e si respira nella quotidianità. La matematica non si impara davanti al computer, è un fatto culturale! Nella scuola dell'Infanzia perciò ci sembra più utile lavorare sulle attività abituali (filastrocche, giochi, ecc.) e sulle "attività di sfondo" che fanno parte della prassi corrente.

Il compito della scuola è quello di aiutare il bambino a "matematizzare", cioè a passare da una rappresentazione elementare della realtà ad una sempre più strutturata, sempre in modo ludico, in cui entrano come elementi fondamentali e irrinunciabili caratteristiche come la numerosità, la forma, l'estensione, la quantità.

OBIETTIVO FONDAMENTALE

Acquisire alcuni pre-requisiti logico-matematici attraverso un approccio ludico-motorio.

L'obiettivo fondamentale è stato quello di curare l'organizzazione della percezione dello spazio, e dei rapporti temporali e causali, quindi la capacità di operare con le quantità e la capacità di classificare e ordinare.

In ogni intervento si è cercato, attraverso situazione ludica, di "scoprire la matematica nascosta", intervenendo con osservazioni, domande, piccole consegne, giochi, legami con altre esperienze ed osservazioni.

-Orientamento e seriazione

Abbiamo giocato inizialmente per l'orientamento spazio-temporale

-spazio: sopra-sotto, dentro-fuori, davanti-dietro, vicino-lontano, "di qua-di là", (destra-sinistra)

-tempo: prima-dopo, semplici strutture ritmiche.

- Numeri

L'approccio al numero è avvenuto attraverso filastrocche, cantilene, giochi di imitazione più vicine al vissuto del bambino rispetto a certi giochi che oggi sono costruiti con materiale strutturato.

METODOLOGIA

La metodologia è quella tipica della scuola dell'infanzia cioè laboratoriale, dove il bambino è protagonista del proprio percorso di apprendimento.

Il gioco diventa prezioso strumento per affrontare le esperienze e poterle rielaborare insieme.

Il punto di partenza non è mai una realtà astratta, ma è la vita quotidiana, quella concreta e tangibile di tutti i giorni, dove nascono i problemi, le domande e soprattutto dove il bambino inizia a costruire competenze trasversali quali : osservare, manipolare, interpretare i simboli per rappresentare significati, chiedere spiegazioni, riflettere, ipotizzare e discutere soluzioni,

sperimentare, interiorizzare il concetto di spazio e di confine nell'ambiente scolastico, esterno/limitrofo alla scuola. Classificare gli spazi in grandi e piccoli, cogliendo la relatività di queste qualità; proporre, illustrare, stimolare, motivare, discutere, raccogliere osservazioni, problemi e ipotesi, operare individualmente e collettivamente per risolvere.

OBIETTIVI

Orientamento spaziale.

Conoscenza delle forme, sequenze di forme.

Conoscenza delle quantità e rappresentazione simbolica.

Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi.

CONTENUTI ED ATTIVITA'

| | |
|----------------------|---|
| Spazio | classificazione degli spazi, coloritura di spazi più o meno grandi e diversamente delimitati. |
| Percorsi | locuzioni spaziali: sopra/sotto, dentro/fuori, davanti/dietro ... |
| Labirinti | percorsi grafici. Mappe della propria classe, della cameretta, della scuola, del tesoro. |
| Campiture | colorare immagini suddivise in quadrati, rettangoli, triangoli, cerchi e ricomporre un' immagine suddivisa in più parti. Colorare immagini nascoste riempiendo solo gli spazi con i puntini e lasciando bianchi gli altri. |
| Insiemi | costruzione di "famiglie" con animali , forme geometriche |
| <u>SPAZIO</u> | Palestrina preso la scuola Primaria e Salone della scuola |

Percorso grafico pittorico bambini 3-4-5 anni

Il mondo in cui viviamo è fatto di colori, che col tempo e con le esperienze diventano significati, concetti, emozioni, ricordi. I colori evocano e sono riferibili a stati d'animo, essi hanno soprattutto sui bambini un forte richiamo esplorativo ed avere la possibilità di poterlo fare con un materiale che insieme è anche bagnato, liscio, cremoso diventa ancora più entusiasmante. Il primo approccio, prettamente tattile, dà al bambino la possibilità di immergersi nella tempera e di coglierne i diversi aspetti. Sul foglio il bambino lascia righe e scarabocchi, lasciando così intravedere i segni del proprio "IO". Il gesto accompagna, specie nei bambini più piccoli, un segno non intenzionale, privo di progetto, che lo coinvolge emotivamente, nella ricerca di proprio piacere estetico, che diventa così la strada dell'apprendimento e della conoscenza. Questa è la motivazione per cui pensiamo sia fondamentale proporre questa esperienza al bambino, strutturando un percorso per avvicinarlo all'uso dei colori trasformandolo anche in una ricerca sulla scoperta delle proprie emozioni.

SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

L'approccio iniziale è volto alla semplice conoscenza del colore, elemento fondamentale, che cambia in base allo sfondo, a seconda della grandezza della superficie e che si presenta in diversi modi. Successivamente avverrà la conoscenza del materiale (strutturato o naturale), in modo graduale e progressivo. Inizialmente verranno proposte attività che diano al bambino la possibilità di esprimersi liberamente, su fogli grandi, permettendo così di dare libero sfogo alla creatività del bambino. Successivamente verranno proposte attività via via più complesse ed elaborate, nel contesto delle quali si richiederà al bambino di utilizzare uno spazio più piccolo, nel quale colorare (fogli più piccoli). L'attività potrà essere accompagnata da musica.

OBIETTIVI

Favorire la potenzialità che la pittura offre, di liberazione, disinvoltura, sviluppo e conoscenza corporea, di instaurazione di un buon rapporto tra individuo-bambino e ambiente. Favoriamo la socializzazione e la comunicazione del bambino, durante l'attività. Rafforziamo la sua autostima e lo aiutiamo a "credere" in quello che fa.

FINALITA'

Muovendosi con disinvoltura, sul foglio, il bambino affina la coordinazione occhio-mano, (motricità fine).

Stando in piedi, dipingendo a parete, affina la motricità globale, interessando così braccia e gambe.

Dipingendo affina la percezione del colore e dei materiali ed allo stesso tempo è libero di esprimersi, dando sfogo alla sua creatività.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

Mentre i bambini sono immersi nell'attività, l'ins. non interviene, ma li lascia completamente liberi di vivere l'esperienza, ciascuno a modo proprio; libero di esprimere ciò che pensa e ciò che vede anche con gli occhi della fantasia senza interferire nei suoi processi creativi, stando attenta a offrire stimoli non costrittivi.

LE ATTIVITA':

- GIOCHIAMO CON I COLORI: utilizzeremo colori primari, pennelli e dita su grandi fogli a parete e su tavolini
- PENNELLATE DI FANTASIA: si proporranno pennelli di varie dimensioni, rulli e spugne

- TUTTO LASCIA UNA TRACCIA: giochiamo con le tracce dei nostri piedi, mani; materiale naturale: pietre, legnetti; materiale strutturato: tappi di sughero, spago. Il tutto verrà lasciato a disposizione del bambino in apposite vaschette
- COLORI SCHIACCIATI: I bambini fanno delle macchie di colore su metà foglio, poi lo schiacciano sull'altra metà e raccontano cosa vedono: con la tecnica a specchio cercheremo di stupire il bambino, utilizzando cartoncino ripiegato e tempere
- COLORI SOFFIATI : I bambini utilizzano una cannuccia per creare nuovi capolavori
- COLORI SPRUZZATI : i bambini usano uno spruzzatore giallo e uno blu e dalla mescolanza scoprono il verde.
- DIPINGIAMO CON LA CARTA VELINA: i bambini appoggiano pezzi di carta di vari colori anche sovrapposti, poi spruzzano acqua e per magia lavando la carta il colore avrà creato dei piccoli capolavori
- USIAMO IL CONTAGOCCE: con le gocce colorate creiamo sulla carta assorbente delle originali creazioni
- DIPINGERE CON LE BOLLE DI SAPONE: con i colori a tempera e i fogli da disegno di carta ruvida, per la loro porosità e capacità d'assorbimento del colore, necessariamente piuttosto acquoso.. Una volta diluita la tempera nel liquido saponato, si fa riposare gli intrugli per una giornata. A questo punto, con i classici "attrezzini ad anello" per fare le bolle ed alcune cannuccie, i bambini creano bolle che durano pochissimo e vengono piccolotte: ma l'effetto del loro posarsi e scoppiare sul foglio bianco è davvero particolare. Giocando con i colori ed inserendo qualche tinta pastello il "quadro" dipinto dalle bolle sarà proprio magico ...
- E TANTO ALTRO....

Percorso Ascolto e narrazione bambini 4/5

Narrare è raccontare un' esperienza comune oppure un evento speciale, spesso vissuto in prima persona, udito da altri o semplicemente immaginato da noi o da qualcuno.

I bambini si raccontano e si ascoltano "per storie" e imparano presto a dirle.

Ciò che differenzia una storia dalle altre informazioni è il potere che ha di trasmettere uno o più significati. Imparare per storie significa non solo capirle e raccontarle: la vita stessa diventa in tal modo un testo a portata di mano per esercitarsi a cercare questa plausibilità.

OBIETTIVI

- educare all' ascolto
- comprendere ciò che si ascolta
- riconoscere alcuni elementi principali del testo (personaggi, oggetti importanti per la narrazione)
- promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura
- sviluppare la curiosità verso i libri
- stimolare un rapporto attivo – creativo e costruttivo con il libro
- esercitare la capacità di raccontare

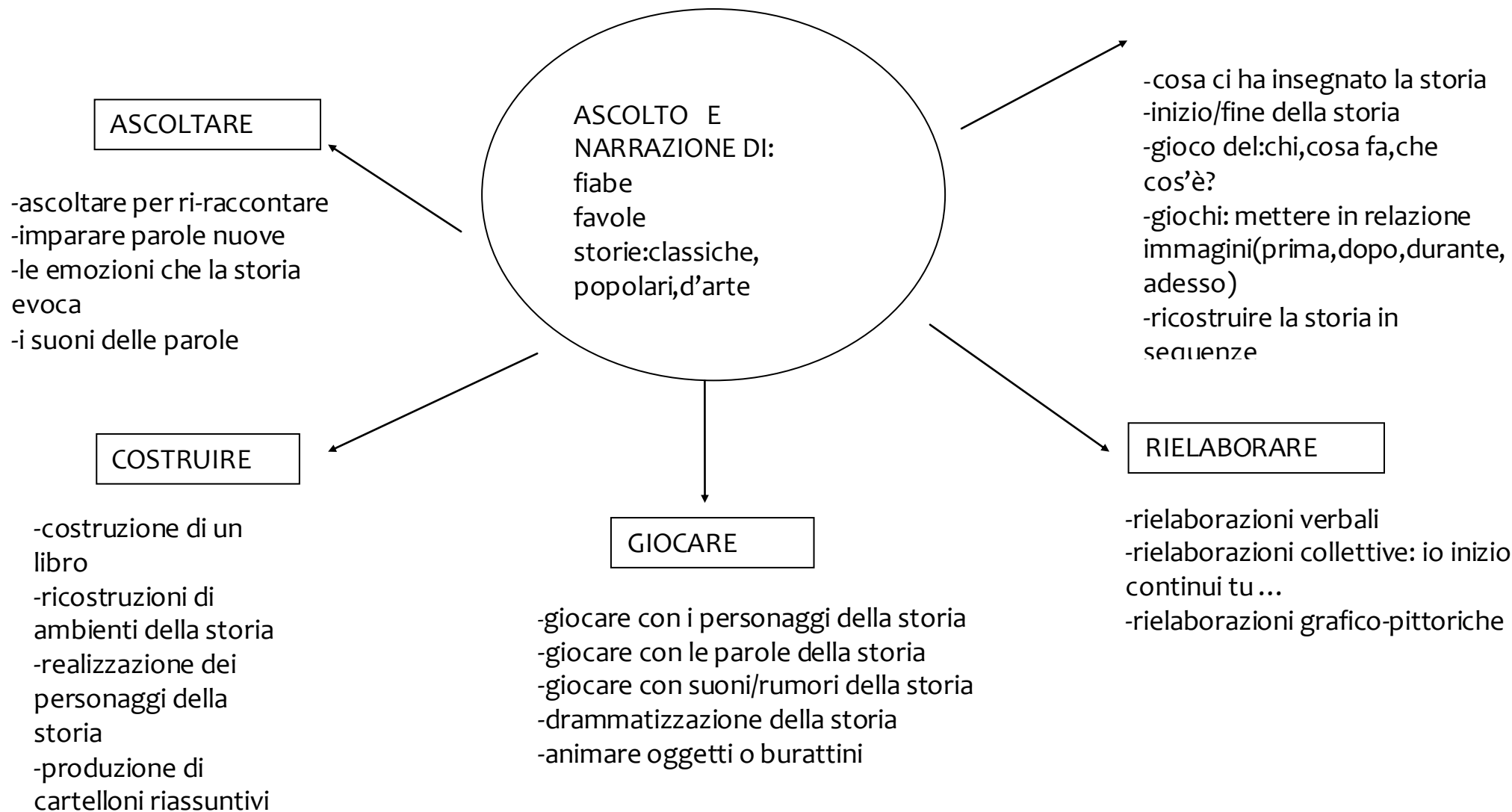
METODOLOGIA

L' attività verrà svolta con un gruppo in sezione, verranno utilizzati i libri della biblioteca o altro materiale portato dalle insegnanti.

Per stimolare i bambini all' ascolto di storie si useranno:

- libri illustrati
- burattini

COMPRENDERE



Percorso giochi motori e psicomotricità 3 anni

Il contenuto del percorso psicomotorio di quest'anno scolastico, rivolto alle bambine e ai bambini di 3 anni, è legato alle tematiche della programmazione inerenti l'elemento Terra per aiutare i bambini a vivere l'esperienza con più emozione ed intensità sarà svolto dalle insegnanti di sezione durante tutto l'anno scolastico.

L'attività sarà presentata sempre in forma ludica utilizzando tutte le forme di gioco, da quello senso-motorio, simbolico a quello tradizionale con regole minime concordate.

Saranno previsti percorsi che prevedono forme di movimento quali: camminare, saltare, rotolare, arrampicarsi, correre, lanciare, afferrare, avanzare, in rapporto allo spazio, al tempo, al ritmo sia a coppie che singolarmente tra loro.

Questo percorso di psicomotricità si prefigge di guidare i bambini nel loro sviluppo motorio globale, migliorandone il comportamento ed aiutandoli a raggiungere traguardi di autonomia, rafforzare fiducia e sicurezza in sé e nelle proprie capacità, presupposti fondamentali per la maturazione intellettuale, sociale e morale. In altre parole tutte le forme di apprendimento trovano il loro presupposto nell'affinamento delle capacità motorie perché il corpo è il mediatore di tutte le esperienze che il bambino compie, egli entra in rapporto con la realtà che lo circonda attraverso il movimento in essa.

Nella scuola dell'infanzia si riserva al gioco uno spazio ed un tempo privilegiati in quanto rappresentazione spontanea della interiorità e dell'immaginario di ogni bambino e manifestazione spontanea dello sviluppo della sua personalità.

Attraverso le esperienze motorie i bambini scoprono e vivono momenti importanti della loro crescita che consentono loro di poter astrarre alcuni concetti fondamentali come direzione, grandezza, velocità, durata, che sono alla base di ogni processo cognitivo.

ITINERARI DIDATTICI

Sarà proposta un'attività motoria di base, tendente a garantire il più completo adattamento alle diverse forme di giochi e di apprendimento. Con il coinvolgimento e la partecipazione si aiuteranno i bambini a raggiungere maestria motoria, sicurezza di sé e padronanza del proprio corpo, aiutandoli a sviluppare e migliorare:

- ➔ le cognizioni di schema corporeo di base;
- ➔ le capacità senso-percettive: visive, tattili, uditive, olfattive e cinestetiche;
- ➔ la percezione, la conoscenza e la coscienza del proprio corpo;

- le capacità coordinative quali: coordinazione dinamica generale, coordinazione oculo-manuale e segmentaria, orientamento nello spazio, equilibrio;
- le capacità espressive e comunicative attraverso il linguaggio del corpo;
- la socializzazione, capacità di ascolto,
- rispetto dei compagni, delle regole, dei materiali,
- collaborazione e creatività.

Psicomotricità significa considerare l'attività motoria nel suo significato più ampio. L'atto motorio non è solo una successione di impulsi fisiologici da allenare o addestrare ma è soprattutto un modo con il quale il bambino si mette in relazione con l'ambiente e gli altri.

Le insegnanti rielaborano di volta in volta con il gruppo dei bambini l'esperienza da loro vissuta dal punto di vista:

- cognitivo
- emotivo
- coordinativo
- interazionale
- di coinvolgimento del singolo e del gruppo.

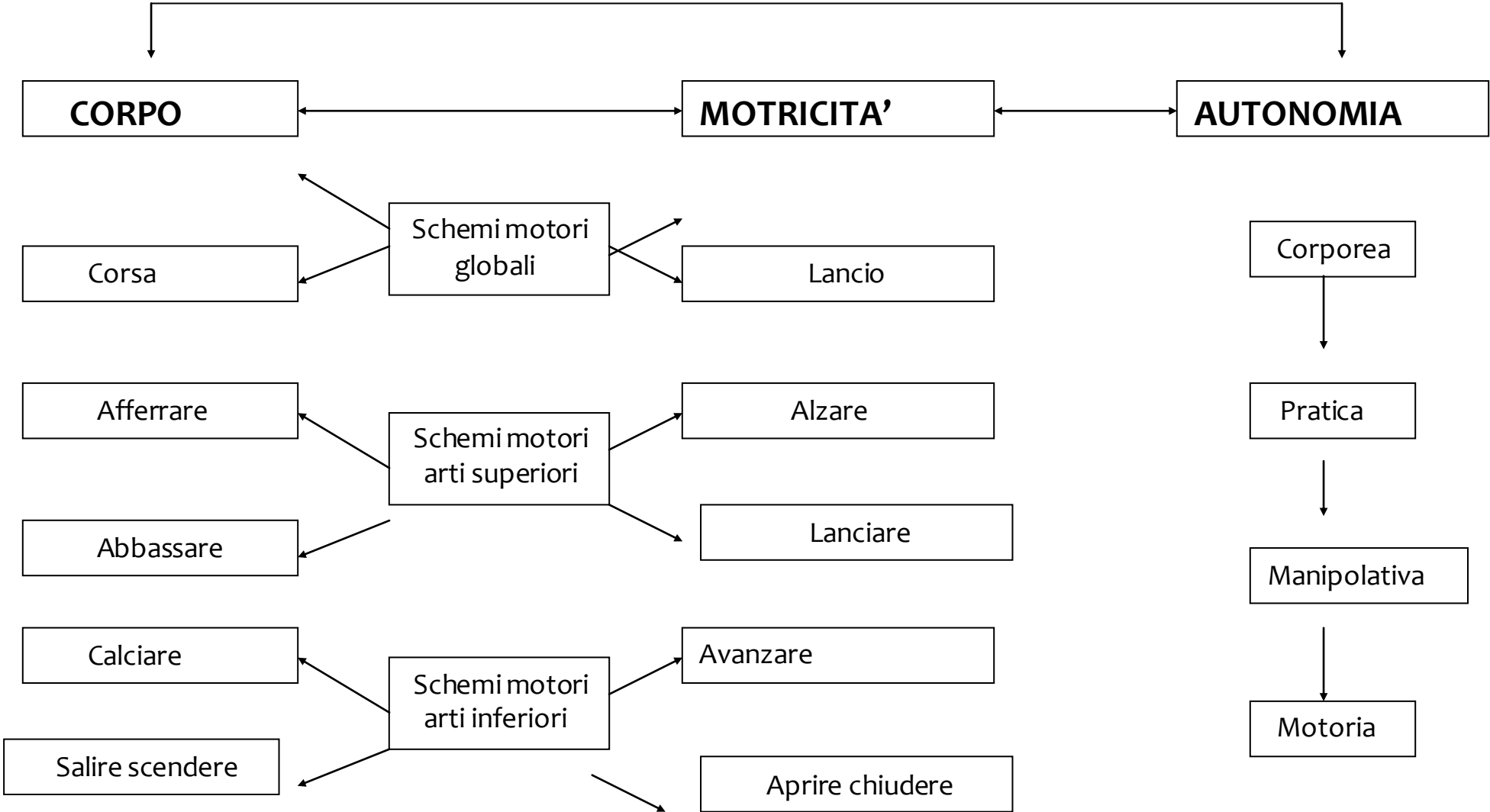
Saranno programmati giochi con l'utilizzo di piccoli attrezzi comuni facilmente reperibili nelle scuole dell'infanzia quali: palle, cerchi, corde, ostacoli, materassi ed altro.

Si utilizzano anche attrezzi non convenzionali quali per esempio stoffe, palloncini, carta, scatoloni, nastri, bottiglie di plastica.

Attraverso l'esperienze motorie si permetterà al bambino di scoprire, vivere e successivamente astrarre nozioni fondamentali (per esempio di direzione, grandezza, velocità, durata) che sono alla base di ogni processo cognitivo.

Si aiuterà ogni bambino, attraverso la ricchezza di esperienze, i modi di sentire e vivere il corpo, a costruire quella fondamentale unità sensoriale, fisica, affettiva e cognitiva così importante per una crescita equilibrata.

GIOCHI MOTORI



ATTIVITA' PER L 'ACCOGLIENZA

SETTEMBRE/DICEMBRE

Nel primo periodo dell'anno bambini, insegnanti e genitori sono impegnati nella risoluzione dei processi d'inserimento dei bambini nuovi arrivati. Seppure ogni bambino è unico e originale nell'elaborazione di questo fondamentale "passaggio", possiamo, dopo anni d'esperienza, sostenere che necessità un tempo collettivo da spendere in questa direzione che abbiamo individuato essere sino a dicembre, un tempo in cui è indispensabile che il nuovo allievo crei appartenenza alla scuola. Costruendo dapprima all'interno della propria sezione rapporti di fiducia ed affidamento sia nei riguardi delle insegnanti che nei confronti del gruppo dei compagni. In questo periodo perciò sono sconsigliate attività di laboratorio (che implicherebbero spostamenti in altre sezioni o spazi della scuola) e uscite.

Nel primo periodo per dare l'avvio alle attività d'ambientamento dei bambini di tre anni utilizziamo storie o attività scelte a hoc, lo scopo richiama l'idea che attraverso il compito di comunicare e far conoscere il proprio mondo, sia interno che esterno, a qualcun altro i bambini che stanno affrontando l'inserimento e la separazione dai genitori possano affidarsi ad un contesto relazionale diverso e conoscere, riconoscere/riconoscersi e rielaborare, la propria appartenenza al nuovo ambiente scolastico.

Nello stesso tempo, sperimentando attività e tecniche espressive e di "pasticciamento" che afferiscono all'universo sensoriale, è permesso ai bambini di avere sempre maggiore consapevolezza delle proprie capacità conoscitive ed espressive, aumentando quindi l'autostima e la fiducia nelle capacità proprie e del gruppo d'appartenenza.

I percorsi sono proposti anche ai bambini già inseriti e per loro rappresenta l'occasione per ri-elaborare elementi del distacco e della sofferenza che n'è connessa, che possono essere rimasti latenti negli anni precedenti.

Inoltre proporsi come "agevolatori" del processo e tutori dell'inserimento prestando il loro aiuto ai piccoli, significa imparare a "mettersi nei panni degli altri" per comprenderne sentimenti ed emozioni, questa meta rappresenta una delle

competenze sociali che favoriscono e sviluppano quel senso di tolleranza verso la diversità tanto necessario alla società contemporanea.

Storia per Accoglienza 2018/19

LA FAMIGLIA CODALUNGA

C'era una volta, oltre le colline non molto lontano da qui, un grande bosco chiamato il bosco vecchio, qui viveva la famiglia CODALUNGA.

CODALUNGA era una famiglia come tante altre c'era mamma Rossiccia, papà Bruno e tre figlioletti.

Nocciolina e Ciufforosso erano due simpatici gemelli e avevano ben tre anni, poi c'era Rosicchietto che era il più piccolino e stava sempre attaccato a mamma Rossiccia.

Come avrete capito stiamo parlando di una famiglia di animali ma siete riusciti a indovinare di che animali si tratta?

Tutti nel bosco li ammiravano per la loro lunga coda e per i salti eccezionali che papà Bruno riusciva a spiccare da un ramo all'altro. Proprio così la famiglia Codalunga era una famiglia di scoiattoli e abitava dentro una comoda tana. Mamma e papà Codalunga l'avevano costruita nel tronco di un grande albero di noci, quando ancora i piccoli non erano nati.

Avevano scelto un incavo proprio in vicino ai rami così che d'autunno, quando le noci cominciavano a maturare e sbucare fuori dai tondi mali verdi, papà e mamma potevano raccogliere senza fatica.

Dovete sapere infatti che come tutti gli scoiattoli anche la famiglia Codalunga era ghiotta di noci e non solo, anche di nocciole, bacche, semi e frutti maturi.

Soprattutto la più golosa era Nocciolina, tanto che la mamma aveva voluto chiamarla proprio così come le nocciole di cui lei amava fare tante scorpacciate.

Nocciolina era una scoiattolina intelligente, aveva due bellissimi occhi neri con delle lunghe ciglia e una coda morbida e scura come quella di papà Bruno.

Ciufforosso invece il suo fratellino gemello, aveva una folta coda rossiccia come la mamma e tra le due orecchie appuntite gli spuntava un simpatico ciuffo, di un rosso vivo e splendente come il fuoco. Per questo papà Bruno aveva voluto chiamarlo così, un ciuffo tanto rosso infatti era davvero una cosa speciale.

Nocciolina e Ciufforosso stavano sempre insieme, ogni giorno scendevano ai piedi dell'albero aggrappati alla schiena di papà Bruno e giocavano a ricorrersi, fare capriole, giravolte, intanto mamma li guardava e teneva stretto in braccio Rosicchetto che ancora non sapeva saltellare. Poi mamma Rossiccia li mandava intorno al grande albero a cercare le foglie che incominciavano a cadere. Era un gioco molto divertente, dovevano trovare le foglie più belle quelle dai colori più diversi; color di miele, color di fragola, color di caco... e così via.

Alcune le raccoglievano per imbottire i loro lettini e renderli più morbidi aggiungendo una foglia sopra l'altra altre, le più colorate, le facevano a pezzetti e incollandole creavano dei quadri coloratissimi oppure dei tappeti per giocare al "tappeto volante", o altre cose ancora. Mamma Rossiccia però non voleva che i due fratellini si allontanavano dal grande albero, perché erano ancora dei cuccioli e i cuccioli si sa non possono andarsene in giro da soli. Il bosco era grande e i piccoli avrebbero potuto perdersi o incontrare qualche animale pericoloso. Alcune volte però papà Bruno li portava un po' più lontano, ad esempio andavano a trovare riccio spinoso che aveva una lunga tana buia scavata nella terra, piena di gallerie che sbucavano qua e là nel prato, oppure andavano a vedere Gufo saggio che di notte era sveglio, ma di giorno dormiva nel suo nido e russava a più non posso. Poi papà Bruno insegnava a raccogliere i frutti maturi e a rosicchiarli con destrezza, non era facile per i due fratellini correre qua e là tenendo stretti tra le zampe le nocciole o le bacche rosse da portare a casa a mamma Rossiccia.

Insomma Nocciolina e Ciufforosso era proprio due scoiattoli felici, certo qualche volta litigavano, ma poi facevano sempre pace. A volte erano anche un po' gelosi di Rosicchetto, soprattutto quando lo vedevano beato in braccio alla mamma, anche loro avrebbero voluto ogni tanto tornare piccoli e stare stretti stretti alla mamma, ma altre volte invece erano molto contenti di essere più grandi e di imparare a fare tutte quelle cose che Rosicchetto ancora non poteva fare.

Un bel giorno d'autunno, mentre i due fratellini si allenavano a sgusciare noci e noccioline e mamma Rossiccia cantava la ninna nanna a Rosicchetto che doveva fare il sonnellino, qualcuno bussò fuori dalla tana: "È permesso posso entrare, abita qui la famiglia Codalunga?" "Sì certo" rispose mamma Rossiccia "prego entrate" "Io sono Zampalesta lo scoiattolo postino, ho portato una lettera per Nocciolina e Ciufforosso, abitano qui vero?" "Sì certo abitano qui, sono i miei cuccioli, ma loro ancora non sanno leggere le lettere, date pure a me signor postino..." "Ecco qua signora Rossiccia, faccia

attenzione è una lettera molto importante, la manda la Direzione didattica della scuola della Grande Quercia. ora scappo devo andare, ho tante altre lettere da consegnare ad altri cuccioli scoiattoli, arrivederci. Postino Zampalesta con tre salti fu subito lontano e scomparve tra i rami. Mamma Rossiccia allora si mise accanto ai suoi cuccioli emozionati, non avevano mai ricevuto una lettera prima d'ora, quindi schiarendo la voce mamma si mise a leggere sulla busta; "PER NOCCIOLINA E CIUFFOROSSO DELLA FAMIGLIA CODALUNGA " "Chi sarà mai?" Si domandavano stupiti i fratellini, la mamma aprì la busta e dentro trovò un foglio dove era scritto a grandi lettere SONO IL DIRETTORE DELLA SCUOLA DEGLI SCOIATTOLI DELL'GRANDEQUERCIA VI ANNUNCIO CHE POICHÉ NOCCIOLINA E CIUFFOROSSO HANNO COMPIUTO 3 ANNI, DAL MESE DI OTTOBRE DOVRANNO INIZIARE A FREQUENTARE LA SCUOLA DEI CUCCIOLI NELLA CLASSE.....CON LE MAESTRE.....MI RACCOMANDO VI ASPETTIAMO A PRESTO IL DIRETTORE BAFFOTTO ALLA SCUOLA DEI CUCCIOLI MA COME? Disse Nocciolina, ...Noi stiamo così bene qui, con mamma e papà, perché mai dovremmo andare alla scuola dei cuccioli?" "È vero!" aggiunse Ciufforosso, "qui non manca niente, giochiamo, siamo contenti... non vogliamo andare lontano dalla mamma e dal papà!" "Calma calma" disse mamma Rossiccia: "non spaventatevi, alla scuola della Grande Quercia conoscerete tanti altri cuccioli come voi e vedrete sarà bello giocare con loro..." "NO! NO!" Gridò Ciufforosso "io ho già la mia sorellina con cui giocare non mi servono altri amici..." "...io ho paura!" Disse Nocciolina "se gli altri cuccioli mi trattano male? . . E poi ho paura anche delle maestre, non le conosco!" E subito. Cominciò a piangere a piangere. . . "beato Rosicchetto. . ." Si lamentò Ciufforosso "tu puoi stare sempre con la mamma e non hai questi problemi, uffa!" Insomma un bel disastro! Miei figlioletti "disse allora la mamma: "non disperate, prima andiamo a vedere com'è questa scuola "?

Così la mattina seguente andarono a visitare la scuola della Grande Quercia, e si accorsero in effetti che era proprio una scuola speciale. Stava nel centro del bosco ed era sull'albero più grande e più vecchio, con tantissimi rami e migliaia di foglie. I cuccioli un po' più grandi di loro saltavano contenti e giocavano sui rami alla caccia al tesoro di ghiande... Ma Nocciolina e Ciufforosso non si fecero convincere dalle apparenze e continuarono a piangere a più non posso. Allora mamma Rossiccia pensò che forse conoscendo le maestre i suoi due cuccioli si sarebbero convinti. Così presentò Nocciolina e Ciufforosso alle scoiattole maestre della classe ...sembravano buone anche abbastanza simpatiche... ma i due scoiattolini rimasero dell'idea che era meglio restare a casa ai piedi del loro albero di noci. Fu allora che gli altri scoiattoli, quelli un po' più grandi che frequentavano da tempo la scuola, decisero: che per far divertire i due fratellini e far passare la tristezza, potevano fare uno spettacolo. Subito si organizzarono, qualcuno presentava usando una radice come microfono, altri fecero insieme una bella orchestra trasformando le ghiande, i rametti e le foglie

in buffi strumenti musicali, qualcun altro invece danzava trasformandosi in tanti strani animali e infine, qualcun altro ancora, stava a guardare un po' meglio, perché si ricordava che anche lui aveva pianto la prima volta che era arrivato a scuola.

I due fratellini vedendo i compagni cominciarono un po' a sorridere e a pensare che forse tutti questi scoiattolini erano simpatici ed erano un po' come loro, anche a loro piaceva molto fare l'orchestra e forse piano piano potevano diventare amici. Passarono i giorni Nocciolina e Ciufforosso cominciarono a frequentare un pochino la scuola e ogni giorno piangevano un po' meno anzi ogni volta che il loro compagni più grandi facevano lo spettacolo o li prendevano per mano e li portavano a giocare si divertivano tantissimo. Così un giorno i due fratellini confessarono alla mamma che: certo era bello stare a casa vicino a lei ma era altrettanto bello andare a scuola e divertirsi con le maestre e i compagni, che a volte si poteva litigare ma poi si tornava ad essere amici e soprattutto era bellissimo poter imparare insieme tante cose nuove.

Obiettivi:

- favorire un sereno distacco dalla famiglia
- affidarsi ad un contesto relazionale diverso
- riconoscere la propria appartenenza al nuovo ambiente scolastico
- favorire la possibilità per i più grandi di proporsi come agevolatori del processo di inserimento
- aumentare la propria capacità di autostima e fiducia

Campo d'esperienza: il sé e l'altro

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino apprende le prime regole del vivere sociale, avendo occasione di riflettere sul senso e sulle conseguenze delle sue azioni. Partecipa ad eventi socialmente significativi. Esercita la capacità di collaborazione in vista di una meta comune.

Obiettivi di apprendimento

- ☐ Lavorare nel grande e piccolo gruppo ed interagire con esso;
- ☐ Progettare e collaborare secondo finalità comuni da condividere.

Campo d'esperienza: il corpo e il movimento

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino prende coscienza del proprio corpo attraverso il gioco, il movimento, le attività informali di routine e di vita quotidiana, sperimentando le proprie potenzialità nell'integrare i diversi tipi di linguaggio esistenti.

Obiettivi di apprendimento

- ☒ Muoversi liberamente nello spazio e in base a semplici consegne topologiche;
- ☒ Esercitare competenze di motricità fine e globale;
- ☒ Rappresentare, utilizzando il corpo, alcuni fenomeni naturali legati alla stagionalità.

Campo d'esperienza: immagini, suoni e colori

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino esprime pensieri ed emozioni con diversi linguaggi come la voce, il gesto, la manipolazione di materiali, le esperienze grafico-pittoriche che concorrono allo sviluppo del senso del bello, della conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà circostante.

Obiettivi di apprendimento

- ☒ Denominare i colori fondamentali (3-4 anni) e quelli derivati (5 anni);
- ☒ Scoprire tecniche grafico-pittoriche e manipolative;

Campo d'esperienza: i discorsi e le parole

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino si presenta con un patrimonio linguistico significativo e differenziato, la frequenza scolastica promuove appropriati percorsi didattici finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia dei suoni, parole e frasi, contribuendo allo sviluppo del pensiero logico e creativo.

Obiettivi di apprendimento

- ☒ Capacità di esprimere e comunicare sentimenti e argomentazioni attraverso il linguaggio verbale;
- ☒ Scoperta di rime, filastrocche, drammatizzazioni;
- ☒ Ascolto e comprensione di narrazioni.

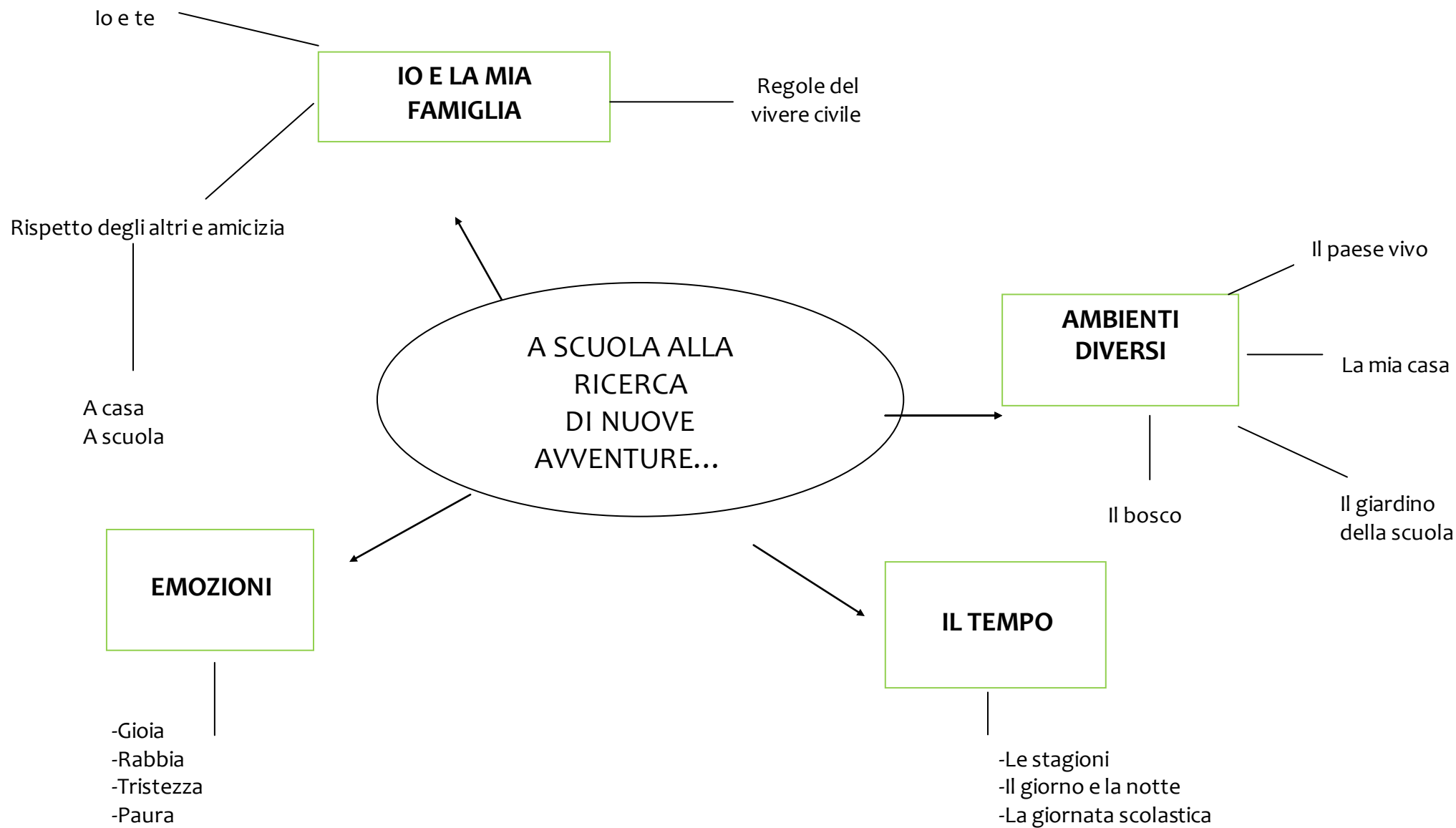
Campo d'esperienza: la conoscenza del mondo

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino esplora la realtà, pone domande sui fenomeni naturali, sul tempo, iniziando e ricercare semplici risposte con riferimenti matematici e scientifici.

- ☒ Osservazione del proprio corpo e quello degli altri

Le attività per l'accoglienza: "LA FAMIGLIA CODALUNGA"



ITINERARI POSSIBILI:

LE EMOZIONI

LA PAURA:

- Racconti/storie sulla paura
- Gioco- dramma: personaggi della storia che fanno paura: lupo-fantasma- drago- strega ecc.
- Domande stimolo: lo ho paura di ... perché? Come reagisci quando hai paura? Come ti senti? Cosa fai?
- Rappresentazione grafica: Disegno la mia paura ...
- Costruzione del libro: Le nostre paure
- Colori e forme delle emozioni: che forma ha la paura? Che colore?
- Giochi in salone: buio/notte; luce/giorno; sogni brutti/sogni belli
- Travestimenti e drammatizzazione di personaggi che fanno paura: lupo- fantasma- strega- diavolo-drago ecc ...
- Giochi sui toni della voce: quando ho paura, parlo così ...
- Gioco in salone: distruggiamo le nostre paure.
- Gioco delle ombre

LA GIOIA:

- Racconti o filastrocche che fanno riferimento all'emozione della gioia
- Domande stimolo: Quando sei felice? Con chi? Dove? Perché?
- Colore e forme delle emozioni: che forma ha la gioia? Che colore?

- Travestimenti e drammatizzazione di personaggi che mettono gioia: il pagliaccio-la fatina-babbo natale-gli animali -il mago ...
- Ascolto di musiche allegre e balletti liberi e di gruppo.
- Canzoncine gioiose
- Invenzioni di storie che fanno ridere.
- Animazione con i burattini.

LA RABBIA:

- Domande stimolo: Quando ti arrabbi? Con chi? Come ti senti? Che faccia fai quando ti arrabbi? Come reagisci? Cosa fai per calmarti?
- Ascolto della canzoncina : La ciribiricoccola (che racconta le litigate e i dispetti tra fratelli e amici)
- Gioco dramma: motivi della rabbia es.: urlo nell'orecchio; le botte; non mi danno i giocattoli; mi tirano i capelli ...
- Gioco dramma: terapia per la rabbia es.: darsi la mano; farsi un massaggio; chiedere scusa; darsi un bacino ...
- Colore e forme delle emozioni: che forma ha la rabbia? Che colore?
- Rappresentazione grafica/pittorica di un volto arrabbiato.

.

LA TRISTEZZA:

- Lettura della storia: Il paese senza colore.
- Rielaborazione verbale della storia: di che colore sono le case? Gli abitanti? Gli alberi? Perché sono tristi gli abitanti?
- Realizzazione del paesaggio grigio (colore della tristezza)
- Domande stimolo: quando sei triste? Come ti senti? Che faccia fai? Cosa fai?
- Rappresentazione grafica/pittorica di una faccia triste.
- Ascolto di brani musicali che suscitano tristezza ...
- Costruzione libri collettivi: il libro delle vicende tristi; il libro delle cose belle.
- Gioco: Facciamo finta di essere ... -Vorrei avere ...

IO E LA MIA FAMIGLIA

Vivere con serenità il distacco della famiglia attraverso giochi simbolici:

- gioco della famiglia nell'angolo casetta
- travestimenti e giochi di ruolo
- “far finta” di partire per un viaggio
- riconoscere il lavoro dei genitori.

Riconoscersi nella propria identità/diversità di genere:

- inventare filastrocche e rime con i propri nomi
- scandire il proprio nome con il battito delle mani
- l'appello
- cartelloni dei bambini assenti e presenti
- riconoscere il proprio contrassegno e quello degli altri
- giochi di cooperazione cercando di far rivivere ai bambini l'esperienza di “fare qualcosa insieme” es: costruzioni, bricolage, cartelloni collettivi
- giochi e conversazioni finalizzati alla conoscenza dei compagni
- elaborare, condivisione e stesura delle regole della sezione (uso degli oggetti, degli spazi, modalità di relazione...)
- giochi di gruppo finalizzati al rispetto del turno e alla condivisione dell'“oggetto” del gioco

Sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo: mettere in atto comportamenti corretti:

- giochi di squadra per rafforzare l'appartenenza ad un gruppo
- drammatizzare storie e giochi di simulazione finalizzati a stimolare l'appartenenza al gruppo.
- interagire e collaborare nel gruppo per realizzare un progetto nel rispetto delle idee altrui
- conversazioni guidate nel circle time: io mi racconto/io ti racconto, momenti in cui il bambino esprime il proprio vissuto
- ascoltare storie appartenenti a varie nazioni (usi e costumi differenti)
- giochi finalizzati alla conoscenza di altri paesi, paesaggi, clima
- riordino del materiale e dei giochi comuni.

Riconoscere, esprimere e condividere le emozioni

- comunicare con il movimento del corpo esplorando il linguaggio gestuale
- ricerca di immagini di persone e lettura delle espressioni del viso e del corpo
- ascoltare e descrivere come cambia la propria voce e quella dei compagni: allegra, triste
- gioco allo specchio: le espressioni del viso
- gioco del mimo, imitazioni
- giochi di ruolo e travestimenti per imparare a scoprire e riconoscere le emozioni e i sentimenti.

IL TEMPO

- LA STORIA PERSONALE: IO CRESCO
- LA LOGICA SEQUENZIALITA' DI STORIE ED EVENTI: PRIMA-DOPO; OGGI-IERI-DOMANI; LA GIORNATA SCOLASTICA
- LE RICORRENZE: COMPLEANNI; FESTIVITA'; AVVENIMENTI IMPORTANTI
- OSSERVAZIONI SULLA NATURA: CAMBIAMENTI DELLA NATURA NELLE DIVERSE STAGIONI

Attività Proposte:

- Conversazione sulle idee spontanee dei bambini riguardo al concetto di tempo e relative rappresentazioni grafiche.
- Utilizzo di immagini e oggetti per una ricostruzione creativa.
- Realizzazione con cartoncini colorati del calendario della settimana e memorizzazione della filastrocca.
- Creazione di un pannello dell'appello: ogni mattina dopo l'ingresso si procede all'appello con l'identificazione di ogni bambino tramite l'utilizzo di un contrassegno o di una fotografia che viene posta sul pannello stesso. Si può così procedere al confronto quantitativo di presenze-assenze.
- Costruzione del cartellone degli incarichi da utilizzare giornalmente con il pannello dell'appello. Questo cartellone rappresenta i vari momenti della giornata e l'assegnazione dei singoli incarichi come ad es. la distribuzione dei bicchieri per la colazione, la distribuzione delle bavaglie o dello scottex durante il pranzo ecc...
- Realizzazione di un pannello dei compleanni: ad ogni compleanno i bambini spostano la loro fotografia sulla torta che ha una candolina in più.
- Il tempo e la natura: osservazioni, rilevazioni e documentazioni delle modificazioni dell'ambiente circostante (cicli stagionali), delle piante, dell'abbigliamento, delle abitudini e dei fenomeni atmosferici attraverso elaborazioni grafiche-pittoriche e drammatizzazioni.
-

AMBIENTI DIVERSI

- IL GIARDINO DELLA SCUOLA

- Esplorazione del giardino della nostra scuola
- Raccolta di materiali come foglie,legnetti,sassi
- Utilizzo del materiali naturali per creazione di quadri
- Gli animaletti del giardino: formiche,vermi,api

- IL BOSCO

- Verbalizzazione di esperienze vissute
- Ricerca di immagini
- Gli animali del bosco
- I prodotti del bosco : castagne, funghi,pigne
- Racconti di storie nel Bosco ...
- Confronti e analogie

- LE MONTAGNE, LA COLLINA

- Verbalizzazione di esperienze vissute
- Costruzione di plastici
- Osservazione delle differenze e similitudini degli ambienti
- Ricerca di immagini
- La neve

I LABORATORI

“I laboratori, riconoscendo la centralità delle bambine e dei bambini che frequentano la Scuola dell’ Infanzia, sviluppano l’ intelligenza creativa attraverso apprendimenti che, nel passaggio dalla conoscenza (sapere) all’ abilità (saper fare) diventano strumento privilegiato per l’ acquisizione delle competenze (saper essere)”
(“dagli orientamenti per la Scuola dell’ infanzia”)

IL LABORATORIO COME CONTESTO EDUCATIVO

I laboratori rappresentano il contesto entro il quale organizzare le esperienze didattiche più significative.

Nei laboratori l’apprendimento è basato sulla ricerca e l’utilizzo di strumenti e attività differenziate in rapporto all’età, ai diversi ritmi e tempi di apprendimento, agli interessi e alle motivazioni di ogni singolo alunno; essi, infatti, offrono al bambino attraverso il provare, lo sperimentare, il cercare in modo diretto e immediato, la possibilità di essere soggetto attivo e di costruirsi da sé un proprio bagaglio di esperienze.

Il laboratorio non è un luogo solo fisico, ma un luogo fisico e sociale. Quello che dà un carattere diverso alla ricerca nel sistema dei laboratori, è il fatto che essi sono attive metodologie di produzione culturale in varie forme aventi la socializzazione come elemento costitutivo, come matrice.

Per i bambini più piccoli il laboratorio servirà a distanziarsi dalla realtà, ad auto-costruirsi gli strumenti necessari per decodificarla e capirla, per creare una chiave di lettura adeguata all’età, senza allontanarsi dal mondo come realmente è.

Riferendoci alla metodologia usata nelle attività laboratoriali che si basa sulla concezione precedentemente elaborata da Dewey, dell’imparare ad imparare: all’interno dei laboratori, rivestono una grossa importanza l’elaborazione-ricostruzione delle conoscenze, l’osservazione-scoperta diretta dei fatti culturali al fine di sperimentare un rapporto inscindibile tra il pensare e il fare, la ricerca-azione che permette la costruzione diretta, l’elaborazione e la valutazione personale delle conoscenze accumulate dal bambino. I punti – qualità del laboratorio consistono essenzialmente nel fatto di delinearsi come: uno spazio didattico attrezzato di marca specificatamente metacognitiva; un luogo che dà

risposta ai bisogni che oggi sono fortemente deprivati: socializzazione, esplorazione, comunicazione, avventura, movimento, autonomia. Uno strumento che permette di rispondere ai bisogni dell'allievo secondo l'età, il suo vissuto, i suoi interessi ma anche che permette di creare nuove domande formative, in altre parole è la sede di produzione di cultura, la sede del saper-fare, saper-interagire.

Valorizzando il lavoro in piccolo gruppo i laboratori, consentono di:

prestare attenzione alle esigenze specifiche delle diverse età

realizzare obiettivi finalizzati

favorire apprendimenti formalizzati

strutturare percorsi individualizzati .

Il lavoro in piccoli gruppi differenziati per età, inoltre, consente:

- alle insegnanti di porsi in relazione con un minor numero di bambini
- agli alunni di:
- svolgere attività specifiche in un clima più disteso e tranquillo,
- relazionarsi con adulti che utilizzano metodologie didattiche ed educative diverse,
- fruire di spazi maggiormente articolati.

PERCHE' I LABORATORI

Nelle Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative, il laboratorio è inteso come “*luogo fisico e spazio di esperienza nel quale è possibile offrire ai bambini molteplici occasioni di apprendimento*” :

- luogo fisico: perché si identifica in uno spazio definito e strutturato in maniera funzionale al tipo di attività che si svolge al suo interno.
- spazio di esperienza: perché si propone come “*ambiente affettivamente, sensorialmente e cognitivamente stimolante*”

Le motivazioni che sostengono la scelta metodologica della Scuola dell'Infanzia “Giacosa” di lavorare per laboratori, sono, in sintesi, le seguenti:

- ESPLORARE per intraprendere percorsi di ricerca flessibili;
- INTERAGIRE per far evolvere relazioni con i pari e con gli adulti
- VALORIZZARE ciascuna individualità all'interno del gruppo
- INCURIOSIRE per accrescere la naturale curiosità dei bambini
- EMOZIONARE per vivere situazioni stimolanti in un contesto emotivamente sereno
- CONOSCERE per stimolare il formarsi di conoscenze sempre più strutturate
- APPRENDERE per sviluppare competenze specifiche.

GRUPPI DI LABORATORIO

L'esperienza del laboratorio nella nostra scuola intende offrire ad ogni bambino la possibilità di intraprendere un percorso dove più che mete da raggiungere vi siano momenti da condividere.

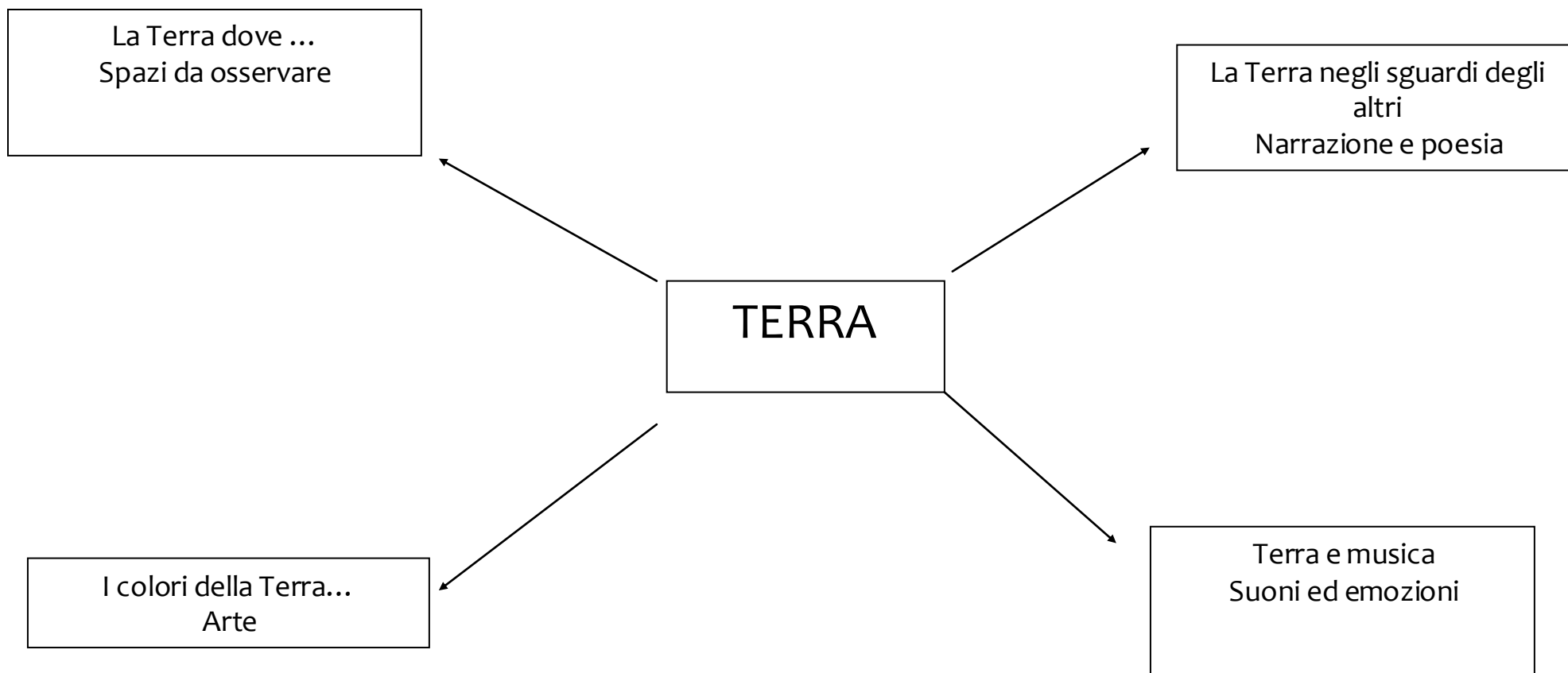
Non è tanto indispensabile che i bambini attraversino più laboratori ma che ognuno possa invece partecipare ad un processo significativo e continuo nel tempo dove più che assommare conoscenze vi siano esperienze da elaborare insieme, dove l'importante non è tanto andare avanti ma "essere dentro".

| | |
|------------------------------------|---------------------------|
| EURISTICO 3 anni | 4 gruppi da 10/12 bambini |
| ARTISTICO-ESPRESSIVO 4 anni | 3 gruppi da 12 bambini |
| AMBIENTALE 5 anni | 3 gruppi da 10/12 bambini |

I criteri per la formazione dei gruppi, discussi e definiti in sede di team di programmazione, sono i seguenti:

- favorire, per quanto possibile, dinamiche positive all'interno di ciascun laboratorio
- costruire gruppi il più possibile eterogenei sul piano delle competenze di base
- conciliare i numeri dei bambini con le risorse disponibili
- creare intersezioni là dove lo si renda necessario
- distribuire equamente il carico di lavoro alle insegnanti

NUCLEO DI INDAGINE PER PROGRAMMAZIONE 2018/19
ISTITUTO COMPRENSIVO FRANCESCHI



Intendiamo con gioco euristico, o gioco di scoperta, offrire ai bambini di tre anni uno spazio laboratoriale in cui possano sperimentare sia percorsi esplorativi in questo laboratorio il senso e il significato si costruiscono attraverso la possibilità di “STARE”.

Il ruolo dell'insegnante sarà perciò NON DIRETTIVO ma di OSSERVAZIONE e SOSTEGNO DEL GIOCO.

L'insegnante ha il compito di osservare quali orientamenti prendono i percorsi esplorativi dei bambini e di sostenere la motivazione alla ricerca in modo che si sviluppino competenze sociali quali:

- la capacità di condividere idee e oggetti
- la esplicitazione dei bisogni
- la negoziazione delle regole
- il rispetto dei turni
- il rispetto delle idee e dei giochi dell'altro.

Cosa assai complessa per i bambini di tre anni. E' utile specificare che la conquista di competenze sociali è una meta e non un prerequisito, il percorso si svilupperà sulla continua elaborazione dei conflitti.

L'insegnante attraverso l'osservazione verificherà quali INTERESSI sia sul piano della RELAZIONE che su quello della COGNIZIONE, sviluppa il bambino di questa fascia di età, cercando anche di riconoscere quali ostacoli e difficoltà esso incontra nel procedere dell'esperienza sia individuale che di gruppo.

Il contenuto del laboratorio sarà l'esplorazione di un materiale, le sue possibili trasformazioni, e le interazioni con altri elementi.

La materia rappresenta il media culturale privilegiato, essendo la nostra società costituita di oggetti e di persone, sarà proprio questa relazione e le possibilità che da questo incontro emergono a costituire la trama del nostro progetto.

LABORATORIO EURISTICO
SCUOLA INFANZIA GIACOSA a. s. 2018-2019

Partendo dallo spunto offerto della storia "La famiglia Codalunga", proporremo ai bambini la libera esplorazione dell'elemento naturale terra.

Il gioco euristico ha, infatti, come elemento caratterizzante l'esplorazione libera e non finalizzata dei materiali che, al contempo, permette ai bambini di rapportarsi alla realtà concreta che li circonda, usando tutti i sensi. Attraverso la libera esplorazione dell'elemento Terra come elemento vitale che possiamo osservare partendo da approcci differenti: sensoriale, percettivo, scientifico, espressivo. La terra è un elemento affascinante, coinvolge nella sua totalità e può contribuire a soddisfare il bisogno di manipolare offrendo molte possibilità di gioco e di scoperta. Per i bambini i giochi con la terra sono i preferiti, il contatto con essa dà piacere e benessere, fa scoprire i rumori, i colori e le sensazioni portandoli a innumerevoli scoperte. I bambini, seguendo contesti ludico/sensoriali, sono avviati a sviluppare sensazioni, scoperte, riflessioni sull'elemento terra. Colore, forma, movimento, suono saranno oggetto delle nostre attività.

METODOLOGIA

Approccio libero sui materiali di grande coinvolgimento corporeo: mani, naso, occhi. Inoltre si utilizzeranno i personaggi della storia ..., che di volta accompagneranno i bambini in nuove esplorazioni portando nuovi materiali.

TEMPI e SPAZI

Da gennaio a fine maggio una volta alla settimana. Sarà utilizzato lo spazio adibito a laboratorio

VERIFICA

Osservazione sul grado di coinvolgimento dei bambini, elaborati grafici e manipolativi dell'esperienza.

ITINERARI POSSIBILI:

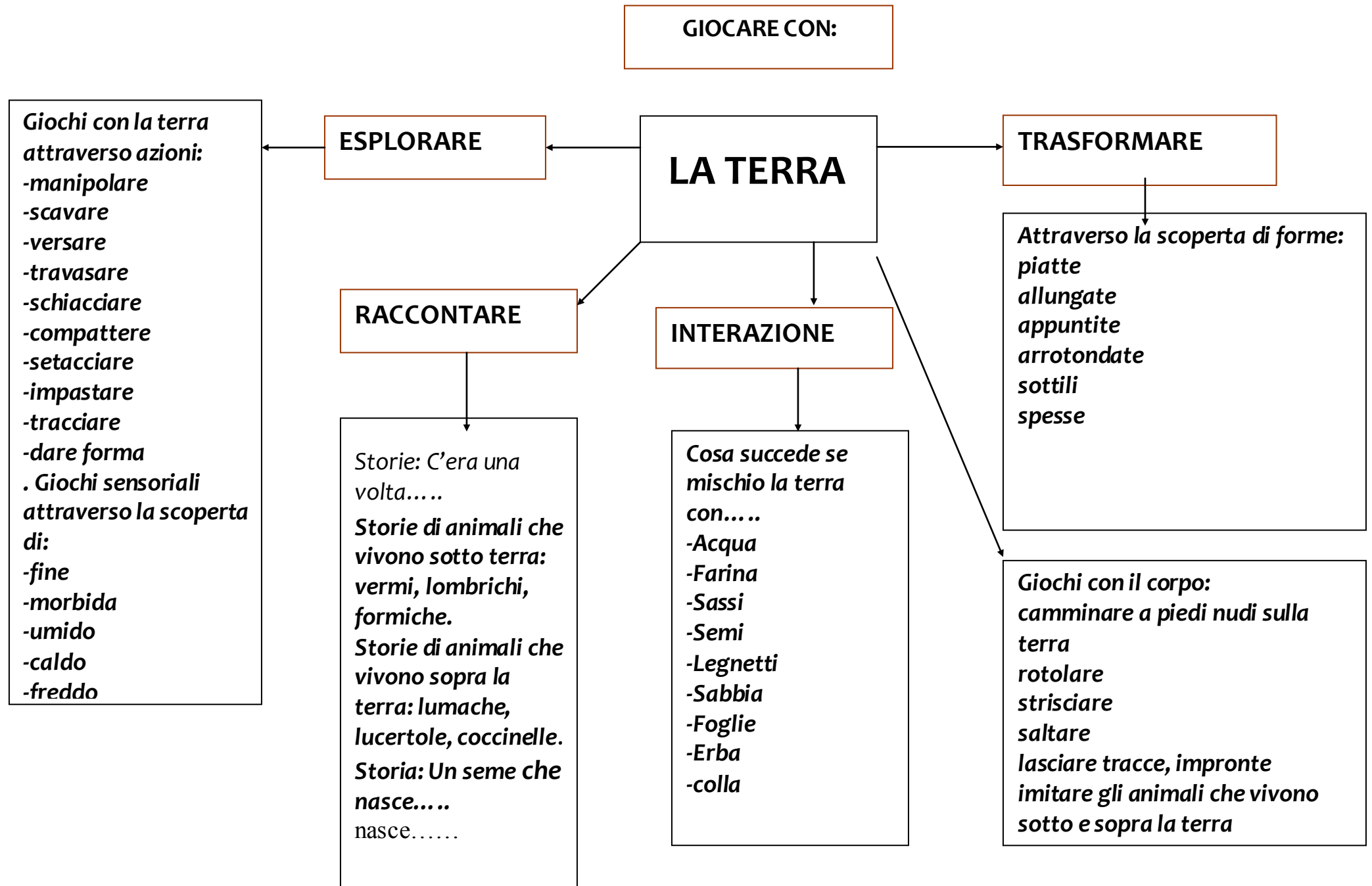
ESPLORAZIONE SENSORIALE: usando i più svariati contenitori, diversi tipi di terre, ai secchi, alle bottiglie, bicchieri, colini, imbuti..., sabbia, legnetti, acqua, sassolini, erba, radici, pietre), contenitori vari, secchielli, rastrelli, setaccio, colino, macchinine, pennarelli, colori, pennelli, colino, macchinine, pennarelli, colori.

Giocare con la terra (a livello tattile, uditivo, olfattivo)

La non ha forma ... colore e sapore della terra;

La terra mischiata con alcune sostanze ha consistenza diversa

- **ESPLORAZIONE CON IL CORPO:** immergere parti del corpo, toccare, mescolare, metteremo le mani dentro ... Terra calda e fredda. Quali sensazioni proveremo...
- **DARE FORMA MEDIANTE AZIONI:** uso di forme, stampi, torte di terra ...
La terra è un elemento magico da scavare, da travasare, da trasportare e da plasmare. Cosa c'è di più piacevole, stimolante, creativo di immergere le mani nella terra bagnata, fangosa e morbida pronta a divenire ora una torta un serpente, un gelato o un guerriero?
- **LASCIARE IMPRONTE, TRACCE, SEGNI:** con le mani, con i piedi, con gli oggetti, disegnare su un foglio terra +....
giocando con la terra, si possono fare un sacco di cose, è divertente!". E quel "divertente" racchiude il piacere, la conoscenza, la scoperta, l'immaginazione. La terra, nella sua semplicità e unicità ha sempre affascinato intere generazioni perché contiene in sé una capacità di trasformazione e rigenerazione, un divenire infinito e unico.



COMPETENZE : GIOCO EURISTICO 3 anni

| Aspetto personale e sociale | Aspetto comunicativo | Aspetto conoscitivo | Aspetto metodologico |
|--|--|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • rispetto degli altri e del proprio turno : <ul style="list-style-type: none"> - nella discussione - nell'utilizzo dei materiali • condivisione degli strumenti e dei materiali | <ul style="list-style-type: none"> • comunicazione delle proprie sensazioni, impressioni, ipotesi • potenziamento dell'attenzione agli altri • condivisione delle emozioni e delle sensazioni | <p>Possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • osservare • cambiamenti • trasformazioni • esplorazioni • scoperte • confronti • sperimentare • discriminare • costruire • verbalizzare <p>attraverso l'utilizzo di materiali vari</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo e potenziamento dei sensi e in particolare: tatto, gusto, olfatto - prime rielaborazioni e problematizzazioni - rielaborazione: verbale, grafico-pittorica | <ul style="list-style-type: none"> • saper osservare |

LABORATORIO ARTISTICO ESPRESSIVO

4 anni

SCUOLA INFANZIA GIACOSA

a.s. 2018-2019

Questo è il nome che abbiamo voluto dare al nostro laboratorio ARTISTICO-ESPRESSIVO per l'anno scolastico in corso. Il laboratorio artistico/espressivo permetterà ai bambini di conoscere la TERRA come fonte di ispirazione artistica. Esprimere, creare e comprendere quanto è bello ciò che li circonda, permetterà ai bambini di intraprendere un percorso emozionante stimolando la fantasia e la creatività di ciascuno.

Perché?

Durante tutta la giornata, a casa come a scuola, i bambini si pongono continuamente domande, i famosi "perché" con cui ci assillano.

Queste domande servono ai nostri bambini per mettersi in relazione con le cose, le persone e lo spazio che li circonda. I bambini sono continuamente mossi dalla voglia di esplorare, di manipolare, di scoprire e di spiegarsi il perché delle cose. Le insegnanti dopo attente riflessioni, convinte del fatto che la motivazione, l'interesse, lo stupore, la curiosità e l'approccio ludico permetterà di costruire conoscenze, hanno deciso di allestire questo laboratorio con l'elemento naturale **TERRA**.

Questo elemento ci accompagnerà per tutto il percorso da inizio gennaio fino a maggio.

Partendo dall'osservazione giocheremo con la TERRA occupandoci di ciò che ci circonda.

Sperimenteremo, ci faremo domande, cercheremo risposte possibili e pasticceremo con quanto la TERRA ci offre: faremo miscugli, intrugli, trasformazioni e interazioni.

Il nostro percorso sarà così strutturato:

Attività

Esplorazione del materiale TERRA con e senza strumenti.

Manipolazione, osservazioni, conversazioni e annotazioni dei riscontri emozionali dei bambini.

Riconoscimento dell'elemento TERRA (colore, forma, odore, consistenza).

Verbalizzazione delle osservazioni scaturite dai bambini.

Riconoscimento delle differenze fra polvere, fango, argilla e loro utilizzo per produzioni grafiche.

Costruzioni di montagne, di pizze e torte con fango sassi e legnetti.

Produzioni guidate e libere (impronte di mani-piedi- scarpe, lavori con varie tecniche, utilizzo di formine, creazioni di statue ed oggetti d'argilla). Verbalizzazione, documentazione e riscontro delle attività svolte.

Coltivazione in terra (lenticchie – fagioli), riproduzione grafica delle trasformazioni avvenute.

Fiabe racconti, canzoni e filastrocche sull'elemento terra.

Finalità:

Favorire la socializzazione e la collaborazione sviluppando comportamenti relazionali.

Incentivare l'autostima.

Potenziare le capacità esecutive, creative ed espressive.

Obiettivi:

Acquisire la capacità di lavorare in piccoli gruppi.

Favorire la socializzazione e la collaborazione.

Accrescere la fantasia.

Acquisizione di nuovi canoni espressivi.

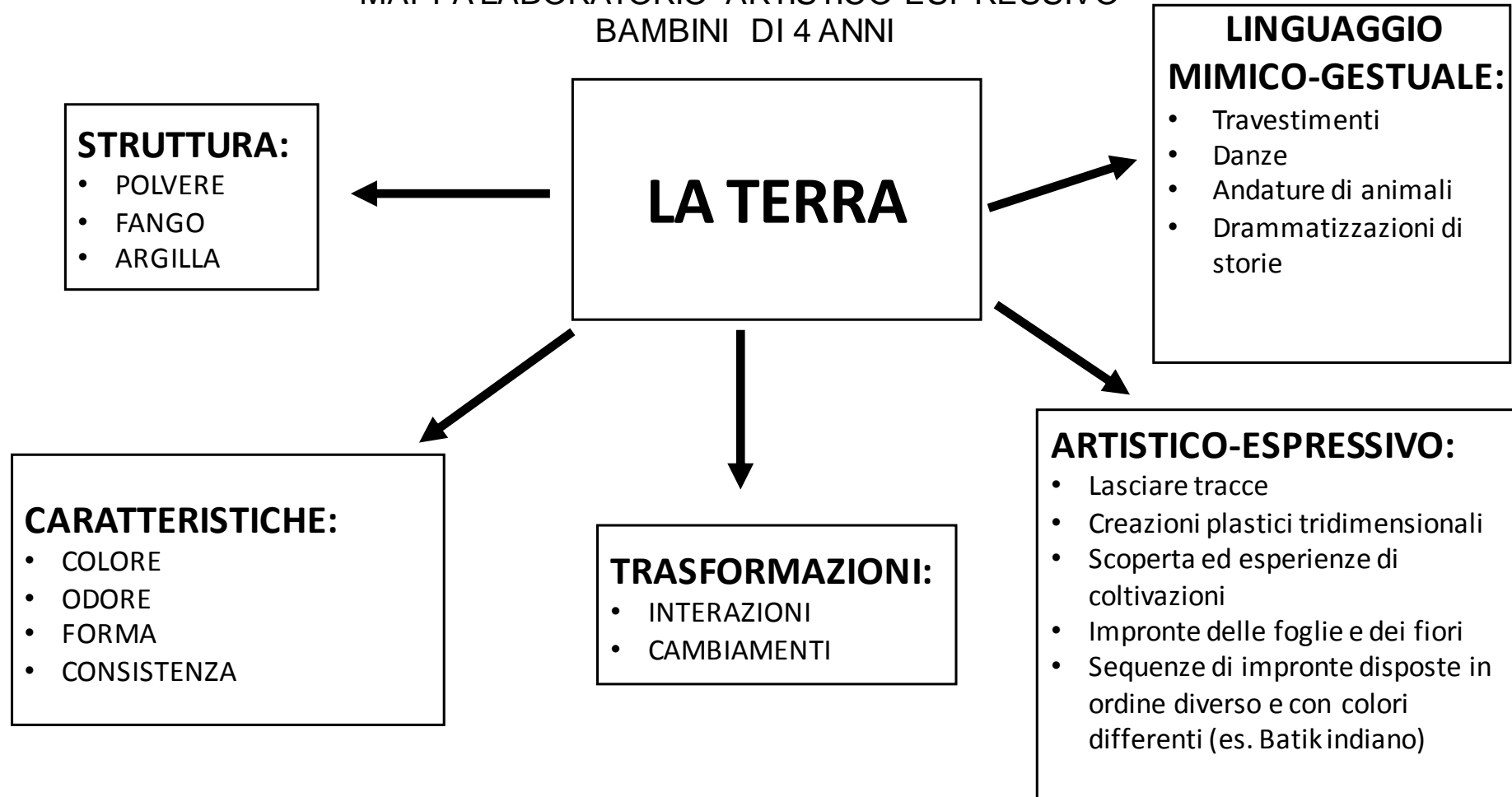
Superare forme di timidezza e acquisire fiducia in sé stessi.

Verifica:

Alla fine del percorso i bambini:

- Accetteranno di manipolare ed utilizzare materiali e tecniche diverse.
- mescoleranno i colori fondamentali, creando i colori derivati.
- svilupperanno l'attività sensoriale: vista, tatto e udito.

MAPPA LABORATORIO ARTISTICO-ESPRESSIVO
BAMBINI DI 4 ANNI



Curricolo Continuo Competenze : artistico espressive

| | Aspetto personale e Sociale | Aspetto comunicativo | Aspetto conoscitivo | Aspetto metodologico |
|--|---|---|--|---|
| Scuola infanzia gruppo bambini di 4 anni | <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle capacità di espressione: <ul style="list-style-type: none"> • corporea • emozionale - rispetto dei turni nell'uso dei materiali - condivisione dei materiali - seguire un progetto | <ul style="list-style-type: none"> -comunicare sensazioni con diversi tipi di : materiali , tecniche | <ul style="list-style-type: none"> - produzione di elaborati - conoscenza di usi e tradizioni - analizzare le immagini alla ricerca di: <ul style="list-style-type: none"> • colori • forme - osservazione e simbolizzazione - avvicinamento al patrimonio culturale e artistico | <ul style="list-style-type: none"> - uso delle varie tecniche espressive - uso autonomo di vari materiali in modo creativo - esplorazione e uso dei linguaggi visivi |

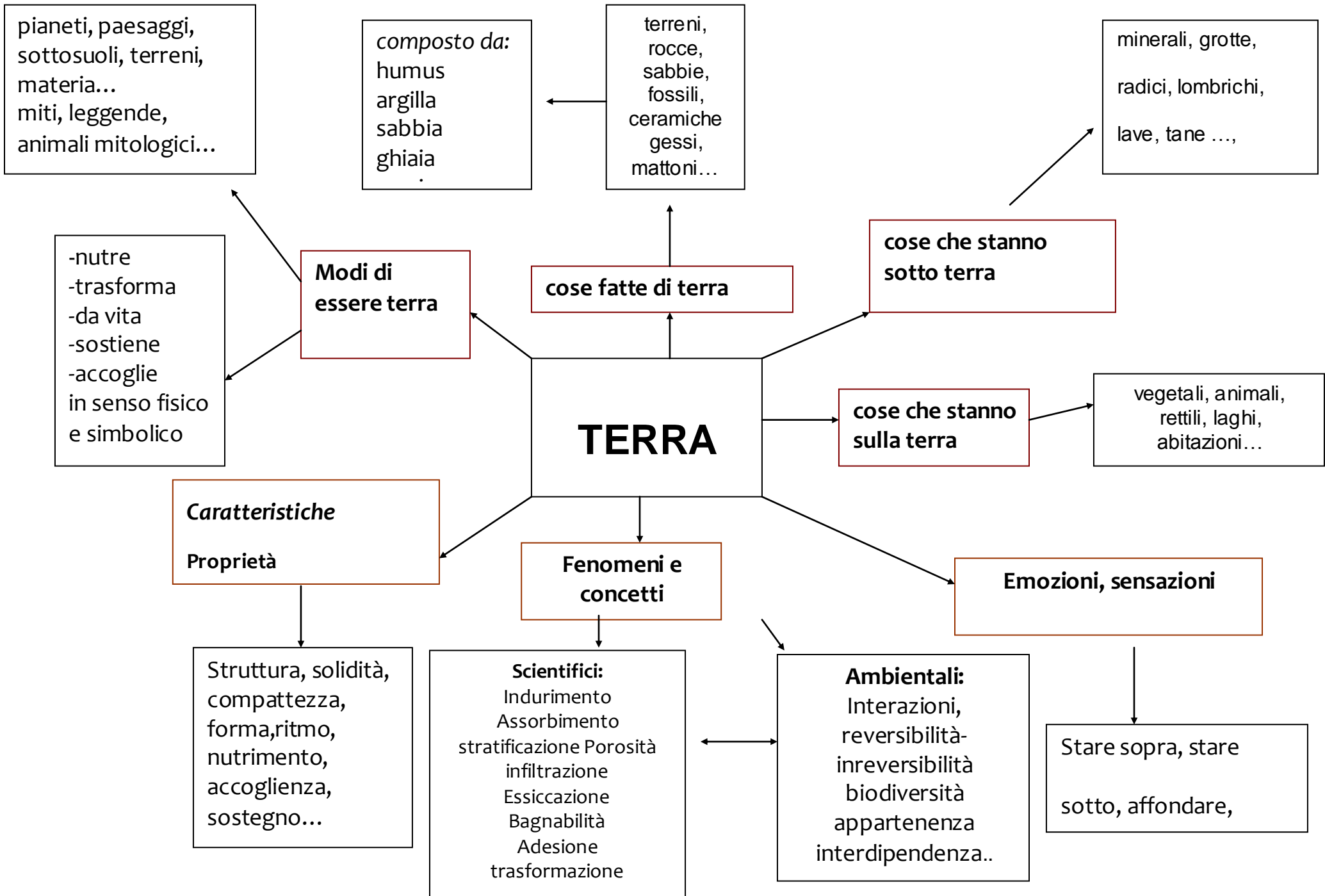
[La terra ha musica per coloro che ascoltano. \(William Shakespeare\)](#)

Per il laboratorio di quest'anno di educazione scientifico-ambientale ci proponiamo di ragionare con i bambini attorno al concetto di TERRA, legata ai suoi elementi primari (acqua, fuoco, terra ed aria) e, al contempo, PIANETA SU CUI VIVIAMO.

L'obiettivo del nostro laboratorio è l'approcciarsi alla TERRA in particolare, come bene insostituibile e prezioso per la vita di tutti, bene di cui innamorarci, da tutelare e rispettare proprio perché oggetto del nostro amore.

Per questo proporrò un approccio all'elemento "TERRA" caratterizzato da tutti i codici a nostra disposizione: motorio, sensoriale, rappresentativo, cognitivo ma soprattutto affettivo ed emotivo, per recuperare ed esprimere le sensazioni e le emozioni profonde che la terra come elemento naturale suscita in ciascuno di noi. Il percorso intendiamo sviluppare insieme ai bambini verterà principalmente attorno ad esperienze sensoriali e motorie (la manipolazione della terra con le mani ma anche provando a camminarci sopra, ad odorarla, a darle forma..) in cui la trama che connette tutto è l'emozione; cercheremo modi diversi per esprimere e comunicare queste sensazioni, lasciando tracce sulla terra, provando a darle una forma ed infine "creando" con una terra speciale, l'argilla. Ma la terra è anche il luogo in cui viviamo, luogo di incontro e di appartenenza, terra che ci sostiene, ci accoglie e ci nutre e quindi il laboratorio sarà prima di tutto luogo d'incontro con altri bambini, tutti diversi tra loro, luogo in cui tutti possono portare le proprie idee, le proprie esperienze e le proprie emozioni da condividere con gli altri. A livello metodologico, lavoreremo con tre dimensioni di approccio:

- Una dimensione bio-fisica, che riguarda il "capire" e che si esplica nel cercare spiegazioni, nello sperimentare, nel formulare ipotesi
- Una dimensione emozionale, che riguarda il "sentire", le emozioni che mi suscita il materiale che manipolo, le sensazioni, i ricordi
- Una dimensione più artistica che riguarda la possibilità di comunicare attraverso linguaggi



Curricolo Continuo Competenze : scientifico/ambientali

| | Aspetto personale e Sociale | Aspetto comunicativo | Aspetto conoscitivo | Aspetto metodologico |
|--|--|--|---|---|
| Scuola infanzia gruppo bambini di 5 anni | <ul style="list-style-type: none"> -condividere gli strumenti del laboratorio - usare gli strumenti in modo funzionale - usare gli strumenti in modo creativo - aspettare il proprio turno - seguire un progetto - tenere conto nelle proprie azioni del punto di vista altrui - utilizzare le “scoperte” degli altri per proseguire la propria ricerca - fare domande “pertinenti” - condividere gli esiti - svolgere ruoli diversi a seconda della situazione: leader, attivo,gregario,propositivo, passivo. - mediare i conflitti ,trovare soluzioni condivise | <ul style="list-style-type: none"> - comunicare le scoperte - comunicare il proprio punto di vista - ascoltare il punto di vista altrui - comunicare un progetto - mettere in comune le emozioni - comunicare il senso /significato dell’esperienza - fare analogie | <ul style="list-style-type: none"> - cogliere somiglianze e differenze - porsi domande - problematizzare - argomentare - formulare ipotesi - mettere in relazione :cause ed effetti , retroazioni, inclusioni ,logiche - classificare e seriare con diversi criteri - mettere in sequenza spazio temporale ,un fenomeno - scandire in fasi un esperimento o esperienza - memorizzare i passaggi - osservare variazioni - usare il pensiero analogico - usare simboli | <ul style="list-style-type: none"> - gestire praticamente un esperimento : - procurarsi il materiale - fare il progetto - attuare il progetto - controllare le variabili - memorizzare fasi e cambiamenti attraverso diversi codici simbolici - grafico - iconico - plastico ecc. - procedere nel percorso mettendo in atto azioni pertinenti,funzionali e creative |

VERIFICA E VALUTAZIONE

Tutto il lavoro che si svolge in sezione e nei laboratori, è soggetto a verifica per:

- capire come stiamo lavorando;
- raccogliere informazioni sull'andamento dei processi di apprendimento;
- esplicitare i punti forti e le debolezze dei processi di apprendimento;
- ripensare metodologia e proposte al fine di migliorare l'offerta formativa e facilitare i processi di apprendimento per ciascun bambino.

Tra gli strumenti di valutazione, abbiamo scelto due modalità principali di verifica

- in itinere: mediante l'osservazione dei comportamenti e delle abilità di ciascun bambino;
- finale: mediante la compilazione di una scheda di osservazione (solo per i bambini dell'ultimo anno).

Sono previsti, inoltre, momenti di verifica e confronto fra tutte le insegnanti del plesso e incontri individuali e collettivi (assemblee di sezione) con i genitori per discutere dell'andamento scolastico dei bambini.

PROGETTI

DOCUMENTAZIONE

“L’ itinerario che si compie nella scuola assume pieno significato per i soggetti coinvolti ed interessati nella misura in cui può venire adeguatamente rievocato, riesaminato, analizzato, ricostruito e socializzato”.

(“dagli orientamenti per la Scuola dell’ infanzia”)

Intesa come “processo che produce tracce, memoria e riflessione e che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione”, la documentazione viene organizzata e gestita autonomamente dalle insegnanti di ciascuna sezione e di laboratorio.

Le insegnanti si propongono di realizzare al termine dell’anno scolastico una documentazione in formato multimediale(cd o dvd) dei percorsi educativi svolti all’interno dei principali laboratori.

Le documentazioni redatte hanno il duplice obiettivo di:

-Offrire ad ogni bambino/a un documento concreto, una memoria in cui possa ritrovarsi e ripercorrere, rivedere l’esperienza condivisa insieme ai compagni.

-informare i genitori su ciò che è stato il percorso educativo vissuto dai propri figli e renderli partecipi del valore formativo della scuola dell’infanzia.

Altra finalità è quella di raccogliere in un archivio le diverse documentazioni come patrimonio didattico del circolo.

LINGUA 2 INGLESE

Nella complessità di quest'epoca la Scuola dell'Infanzia interpreta e accoglie gli stimoli al cambiamento ;
L'inserimento di nuovi "saperi" nel curricolo specifico di questo ordine di scuola risponde meglio alle esigenze poste da questo mutevole e mutato quadro sociale e culturale.

Sul piano pedagogico pur nella specificità del contenuto "lingua inglese" più che parlare d'insegnamento o di apprendimento si preferisce parlare di avvicinamento al bambino di una lingua "diversa" da quella materna. Si allarga così lo sguardo e si parla di un interessamento ad una diversa cultura, di un'apertura e ad una sensibilizzazione per un corretto rapporto con la diversità.

La strategia didattica non mira al raggiungimento di una competenza linguistica esauriente, né alla passiva memorizzazione di elenchi di vocaboli o di modi di dire in lingua inglese, ma si basa per lo più su un coinvolgimento comunicativo, che si ottiene con una interazione significativa tra l'adulto e bambino, in un contesto di tipo affettivo e ludico.

Il gioco rappresenta, in effetti, una risorsa fondamentale nella Scuola dell'Infanzia, anche se esso non è certo l'espedito magico, attraverso il quale, garantire l'apprendimento della lingua straniera, dovranno rispettare oltre alla dimensione ludica, l'approccio globale e la trasversalità ai campi d'esperienza, perciò includeranno esperienze motorie, linguistiche, affettive, emotive, sociali, musicali ...

Le attività che saranno presentate gradualmente e ripetute più volte diverranno una narrazione continua realizzando una situazione di base, che consentirà l'inserimento di nuovi vocaboli e l'estensione ad altri contenuti comunicativi.

I bambini imparano la lingua attraverso lo sviluppo delle abilità comunicative della comprensione e della comunicazione orale: tutto ciò attraverso giochi, canzoni, filastrocche e attività che stimolano contemporaneamente tutti i sensi consentendo così un apprendimento più duraturo.

Il bambino conoscerà pienamente solo una parte dei contenuti linguistici e ne produrrà una quantità ancora minore, ma l'aspetto fondamentale sarà l'acquisizione dell'abitudine a considerare altri codici d'espressione e di comunicazione. Gli argomenti trattati negli incontri saranno: i saluti, i colori, i numeri da 1 a 10, la famiglia, gli animali, i giochi, i cibi, le parti del corpo, il compleanno.

OBIETTIVI: Primo approccio alla lingua inglese attraverso la familiarizzazione e la memorizzazione .L'apprendimento si basa sulla verbalizzazione e la ripetizione di messaggi brevi e ordini sulla comprensione di vocaboli basilari. Tutto ciò avviene mediante l'ausilio di materiali didattici specifici come: audiocassette,video, flaschcards, libri e giochi come memory e bingo.

SPAZI E TEMPI :

Al gruppo viene proposto un percorso di 8 lezioni della durata di 1 ora ciascuna.

I docenti preposti all'attività concorderanno con i docenti delle Scuole dell'Infanzia i giorni e gli orari (possibilmente fissi) dell'attività di Lingua2.

Gli incontri si svolgeranno presso la scuola dell'infanzia a partire dal mese di febbraio.

COMPETENZE : LINGUA STRANIERA

| Aspetto personale e Sociale | <i>Aspetto comunicativo</i> | Aspetto conoscitivo | Aspetto metodologico |
|---|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">• conoscere altre culture• rendersi disponibili alla discussione• aprirsi a culture diverse dalla propria• abituarsi ad ascoltare e capire | <ul style="list-style-type: none">• esprimere opinioni• utilizzare forme espressive diverse• privilegiare la conversazione• percepire ed articolare un primo lessico in lingua 2 | <ul style="list-style-type: none">• padroneggiare elementi lessicali quali:<ul style="list-style-type: none">- colori- animali- numeri (da 1 a 10)- giorni della settimana- stagioni- parti del corpo- vincoli di parentela- funzioni linguistiche quali:<ul style="list-style-type: none">- dire il proprio nome- dire la propria età- salutare- ringraziare | <ul style="list-style-type: none">• utilizzare i contenuti già appresi in giochi ed attività sempre diverse |

MUSICA

Questo progetto, è rivolto alle bambine e ai bambini per permettere loro di compiere esperienze per: conoscere e orientarsi nella propria realtà sonora, esprimersi con i suoni, stabilire relazioni sonore con gli altri. Attraverso le attività sonore e musicali, il bambino entra in stretta relazione con il proprio corpo per viverlo attraverso la musica. Inoltre gli stessi itinerari didattici sono assunti come tracce orientative e non come percorsi cronologici con difficoltà crescenti.

ITINERARI DIDATTICI

La scoperta e conoscenza della propria immagine sonora è attuata ricorrendo ai mezzi che permettono di proiettare i suoni della voce nello spazio e nel tempo, di amplificarli e registrarli l'esplorazione dell'ambiente prevede:

- * la scoperta del suono come evento concreto e sperimentabile, (esperienze tattili, manipolative di oggetti sonori ecc.).
- * la strutturazione di situazioni esplorative più organizzate in grado di far discriminare la qualità dei suoni (chiaro -scuro, alto basso, piccolo- grande, leggero- pesante).

L'uso di varie forme di rappresentazione dei suoni (con i gesti, con, la voce, con i segni grafici) consente il passaggio dall'esperienza alla sua elaborazione, quindi il distanziamento dall'esperienza stessa verso la sua rappresentazione.

Attraverso giochi collettivi si scoprono e utilizzano regole musicali (come ripetizione, alternanza, variazione, contrasto ecc) in modo da non comprimere gli spazi della creatività personale.

Il progetto di musica vede la presenza di un'insegnante specialista in tutte le scuole del circolo.

Negli anni trascorsi questo progetto si è avvalso della collaborazione tra insegnanti e specialista, che insieme hanno concordato un percorso musicale che tiene conto dello sfondo integratore utilizzato e variante d'anno in anno.

Le insegnanti hanno poi lasciato alla specialista la cura del percorso dal punto di vista prettamente musicale ed hanno invece rielaborato di volta in volta con il gruppo dei bambini, l'esperienza da loro vissuta dal punto di vista:

- emotivo
- dell'ascolto
- di coinvolgimento del singolo /del gruppo, rafforzando così i linguaggi del corpo, sensoriali, vocali

CONTINUITA'

“La scuola dell’ Infanzia deve porsi in continuità e in completamento con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.. occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra la Scuola dell’ Infanzia e le altre istituzioni ad essa contigue, che la configura come contesto educativo e di apprendimento saldamente raccordato con tutte le esperienze e conoscenze precedenti, collaterali e successive del bambino.”

(dagli orientamenti per la Scuola dell’ Infanzia”)

Nel tentativo di realizzare un’ effettiva continuità, le insegnanti della Scuola dell’ Infanzia Giacosa, ritengono essenziali:

- la cura dell’ accoglienza del bambino e della sua famiglia,
- l’ osservazione sistematica del comportamento e delle capacità relazionali e cognitive di ciascun bambino,
- l’ equilibrata formazione delle sezioni,
- la flessibilità dei tempi
- la predisposizione degli spazi,
- la scansione delle attività,
- i momenti di interazione con le educatrici dell’ Asilo Nido
- gli incontri con gli insegnanti della Scuola Primaria.

CONTINUITA’ NIDO / INFANZIA

- a giugno sono previsti incontri tra le Educatrici e le insegnanti della Scuola Giacosa, per il passaggio di informazioni utili alla formazione delle sezioni per l’anno scolastico successivo.
- saranno contattati da quest’anno anche gli asili nido privati presenti sul territori

CONTINUITA' INFANZIA / SCUOLA PRIMARIA

La continuità con la Scuola primaria è finalizzata alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi effettuati e alla eventuale organizzazione di attività comuni.

Sono previsti tre momenti di incontro alla Scuola dell'Infanzia e nelle due Scuole Primarie con i bambini che frequentano la prima elementare.

OBIETTIVI:

Facilitare il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Favorire l'osservazione diretta degli alunni delle future classi prime

Instaurare un rapporto di tutoraggio con gli alunni di classe quarta

Conoscenza dell'ambiente e degli spazi scolastici

Conoscenza delle future insegnanti

ATTIVITA' :

- Accoglienza dei bambini da parte delle insegnanti della scuola primaria e degli alunni della classe IV
- Scelta affiancamento tutor
- Suddivisione in due gruppi
- Racconto di una breve storia scelta per le attività di accoglienza
- Rielaborazione verbale e drammatizzazione
- Visita agli spazi della scuola.
- Saluto finale con fotografie tutor/bambino che verranno utilizzate per la preparazione di un cartellone per il saluto dei remigini nella scuole dell'infanzia e come accoglienza per il primo giorno di scuola primaria.

Ogni gruppo sarà seguito da un'insegnante di scuola dell'infanzia e una della scuola primaria.

A settembre le insegnanti dei due ordini di scuola si incontrano per il passaggio di informazioni sui bambini che inizieranno la Scuola Primaria e per la lettura della scheda di passaggio compila

PROGETTO TEATRO

Il teatro è un efficace mezzo di educazione che coinvolge l'individuo intero, con la sua corporeità e fisicità, con i suoi sentimenti, la conoscenza dei valori, lo sviluppo della socialità. Il Teatro porta gli alunni a formarsi attraverso l'esperienza personale e la scoperta di sé, delle proprie possibilità e dei propri limiti, al fine di esprimersi e comunicare. È necessaria, quindi, una consapevolezza globale del proprio corpo: a livello motorio, a livello affettivo contribuendo allo sviluppo globale degli alunni.

Attraverso i giochi simbolici e teatrali, i bambini arrivano a conquistare in modo spontaneo, alcune importanti competenze verbali, motorie e cognitive, e a vivere forti gratificazioni sul piano affettivo e relazionale, inoltre queste attività contribuiscono a rendere i bambini più autonomi, sia nel gioco libero che nelle attività organizzate.

Obiettivi:

- rafforzare la fiducia in se stessi
- far acquisire ai bambini familiarità con la terra
- far comprendere tutta l'importanza di questo elemento per la vita dell'uomo

TEATROLABORATORIO DI FIGURA “PANE E MATE”

SPETTACOLO TEATRALE

Per tutti i bambini

- **IN VIAGGIO CON GLI SPAVENTAPASSERI**

Due spaventapasseri che gli uomini hanno messo a difesa di un bosco di ciliegi decidono di partire dal luogo dove hanno sempre vissuto lasciandosi trasportare dal caldo vento del sud in compagnia di un Merlo e di una Gazza furba ... scopriranno il volo, l'emozione del viaggio, le montagne innevate e le grandi altezze dei ghiacciai perenni, fino ad arrivare, attraversando il mare, su un'isola dei mari del sud dove cominceranno una nuova vita ...

Una storia in volo con Gianni Parodi e Salvatore Fiorini, uno spettacolo sull'ascolto dell'altro e su come sia importante l'esperienza del viaggio, dell'incontro e della scoperta.

PERCORSO e ALLESTIMENTO SENSORIALE NELLE SCUOLA

Per i bambini di tre anni

QUADRI MATERICI

Un quadro materico oltre alle due usuali due dimensioni dell'immagine ne introduce una terza, il rilievo: è infatti realizzata con l'utilizzo di svariati materiali, in prevalenza naturali tra i quali terra, sabbia, sassi, stoffe, legno e altri ancora. In questo modo la realtà entra nell'immagine, la concretizza, le dà forma e sostanza nuove, e la progettualità si colora di imprevedibilità attraverso la manualità.

Il laboratorio sarà dedicato ai bambini di tre anni della vostra scuola

Si prevedono due incontri di un ora

SPAZI UTILIZZATI

Per i percorsi saranno utilizzate le aule delle classi o il salone

PROPOSTE EDUCATIVE AD INTEGRAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

- SPETTACOLI TEATRALI:

- GENNAIO 2019 per avvio laboratori

Compagnia teatrale : Teatro d'Oltre Confine

"GENERALE ASPARAGO "

"Madre Natura ha il compito di far partire i suoi semi e distribuirli nel mondo. Si tratta di semi di differenti ortaggi: pomodoro, cipolla, zucchina e un chicco di grano. I piccoli vagano trasportati dal vento ma si trovano malauguratamente a finire nell'orto di Generale Asparago, un ortaggio possessivo e prepotente che mantiene i confini del suo orticello difendendolo dall'intrusione di qualsiasi altro ortaggio. Con questo spettacolo il Teatro D'Oltre Confine vuole dare il suo contributo affinché un messaggio di solidarietà, fratellanza e rispetto per la (bio)diversità continui a vivere e riecheggiare, senza posa, da un bambino all'altro.

- MARZO 2019 per Carnevale

Compagnia teatrale: Montessori e Brandao

"IN BOCCA AL LUPO"

C'era una volta un lupo che abitava nel bosco delle fiabe. In questa storia il lupo racconta quanto era dura la sua vita: davanti a lui tutti scappavano e il lupo era costretto alla solitudine. Passeggiando per il bosco incontrava Cappuccetto rosso, i tre porcellini, Biancaneve, la strega di Hansel e Gretel...ma nessuno voleva essere amico di un lupo. Così un bel giorno il lupo decide di cambiare, con grande sforzo e numerosi tentativi, le proprie abitudini alimentari. Impara

persino a cucinare e prepara una torta per la grande festa del bosco organizzata dai suoi abitanti. Grazie al suo animo buono e ai suoi grandi sforzi, i personaggi delle fiabe hanno imparato a vedere, al di là del suo aspetto, un lupo gentile e lo accolgono fra di loro. Il lupo ci insegna che ognuno di noi può cambiare, se desidera migliorare la propria vita. “ Le fiabe non dicono ai bambini che i draghi esistono. Perché i bambini lo sanno già. Le fiabe dicono ai bambini che i draghi possono essere sconfitti a partire dal “drago” che a volte c’è dentro di noi”

Linguaggio utilizzato: attori, burattini e pupazzi animati

- INCONTRI IN BIBLIOTECA bambini 5 ann

- BIBLIOTECA DELLE STORIE INFINITE TREZZANO SUL NAVIGLIO

Letture scelte ad hoc sul tema dei Laboratori, gli incontri saranno calendarizzati per il mese di dicembre e marzo/aprile.

PROGRAMMAZIONI DI ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

SEZIONE VERDE a.s. 2018/19 INS: Gendusa Mariagrazia , Tosi Simonetta

IL MONDO CHE CI CIRCONDA

L'attività proposta si svolge ogni giovedì mattina dalle 10.345 alle 12. Il gruppo è così composto:

- una bambina di nazionalità egiziana di 5 anni
- una bambina italiana di 5 anni
- una bambina italiana di 4 anni con mamma di nazionalità marocchina

Gli obiettivi perseguiti riguarderanno in modo particolare: l'educazione alla conoscenza di sé in relazione agli affetti, agli altri, alla realtà legata al vissuto personale ma anche in relazione con il mondo..

L'Attività si svolgerà in tre percorsi :

- La conoscenza di sé
- La relazione con gli altri
- Il mondo che ci circonda

Finalità :

- offrire l'opportunità di conoscere meglio se stessi attraverso il confronto con chi è diverso da sé
- rafforzare l'autostima
- costruire le condizioni più adeguate per aprirsi con fiducia all'altro al fine di stabilire con esso relazioni positive
- consolidare il concetto di amicizia e di solidarietà

Contenuti e metodologia:

Le attività si svilupperanno quasi sempre intorno alla lettura di un libro illustrato adatto ad affrontare la tematica proposta a cui sono seguite attività artistico-creative, sperimentazioni e discussioni.

IL MONDO CHE CI CIRCONDA

1. Stare bene con gli altri... per stare in pace con il mondo – Lettura del libro "Xu, il grillo birichino", Carolina D'Angelo e Federico Appel – (Sinno Editrice); Ci sono gli orsi in Africa? Satomi Ichikawa – (Babalibri) ricerca di immagini di animali da riviste e preparazione di un cartellone; "Assaggiando il mondo", di Herausgeber Ucodep – (Sinno Editrice) attività mirate.

LA CONOSCENZA DI SÉ

1. Racconto la mia storia: Ripercorrere il proprio vissuto, fatto di cambiamenti, attraverso il libro illustrato *Prima c'era un fiore*, di Angela Nanetti e Pia Valentinis, e rappresentare, disegni e immagini fotografiche, la propria crescita
2. Con le mie mani mi piace fare – Lettura del brano *Le mani di Takatuan* (Roberto Piumini, *Storie per chi le vuole*) e attività creativa.

IO E GLI ALTRI

1. Io sto bene quando... sono con te!- L'amicizia e la famiglia.

2. Sentimenti e emozioni – Lettura del libro illustrato *La coccinella prepotente* di Eric Carle, riflessione guidata e creazione della busta della gentilezza.

Materiali: Libri, pennarelli, matite, fogli di carta e cartoncini, colla, forbici.

Tempi : L'attività alternativa sarà svolta nella giornata di giovedì dalle ore 10.30 alle ore 12:00

SEZIONE BLU ANNO SCOLASTICO 2018/2019 INSEGNANTI: Cristina Tempesta, Adriana Rovella

“Il Palazzo di gelato”

L'attività proposta si svolge ogni mercoledì mattina dalle 11.00 alle 12.30 per un bambino i cui genitori hanno scelto di non avvalersi all'insegnamento della religione cattolica.

L'alunno ha cinque anni ed è di nazionalità italiana con difficoltà linguistiche in produzione; ha iniziato un percorso logopedico una volta la settimana presso la Fondazione Don Gnocchi di Milano.

In previsione del suo ingresso alla scuola primaria il prossimo anno, si ritiene fondamentale potenziare ed incrementare le competenze linguistiche.

L'attività alternativa coinvolgerà sia l'aspetto educativo sia quello didattico.

Attraverso la lettura del racconto “Il palazzo di gelato” tratto dal libro “Favole illustrate” di G. Rodari ed EL si svilupperà e approfondirà l'aspetto educativo.

La favola, per la sua semplice struttura, parla direttamente al bambino coinvolgendolo emotivamente e favorendo l'identificazione di modelli socialmente positivi che contribuiranno alla crescita morale e sociale.

La lettura solleciterà l'attenzione alle parole favorendo la riflessione.

Si cercherà di fornire gli strumenti necessari per valorizzare la vita di relazione.

La narrazione infatti consente:

- l'acquisizione di competenze linguistiche
- stimola la capacità di ascolto e attenzione

- incentiva la capacità di ascolto e attenzione
- promuove un rapporto affettivo accogliente
- favorisce l'interazione sociale
- sollecita la creazione di immagini mentali.

Per l'aspetto didattico del percorso si utilizzerà il libro "Storie con prassie e onomatopée" di Valentina Dutto e Marta Rinaudo Ed. Erickson.

L'alunno potrà, attraverso le attività, i giochi e le dieci storie illustrate presenti nel libro, sviluppare la corretta pronuncia di tutti i suoni del linguaggio.

SPAZI: Aula biblioteca

MATERIALI: Libro, pennarelli, matite, fogli di carta e cartoncini, colla, forbici, immagini da riviste.

FINALITA'

- Far conseguire una reale competenza ed autonomia nei vari mezzi di comunicazione e di espressione
- educare all'ascolto e recuperare l'attenzione
- arricchire le competenze linguistiche per valorizzare la vita di relazione.

OBIETTIVI

- ascoltare e comprendere discorsi altrui
- riconoscere le immagini presentate
- saper leggere ed analizzare le illustrazioni
- formulare domande
- rielaborare un racconto attraverso la drammatizzazione e la realizzazione di rappresentazione iconiche
- realizzare dei semplici libri.

PERCORSO DIDATTICO

- lettura del racconto
- etichettatura delle immagini
- conversazione
- rielaborazione del racconto attraverso attività grafiche e/o pittoriche
- uso di vario materiale e tecniche espressive
- giochi davanti allo specchio
- drammatizzazione.

TEMPI

L'attività alternativa si svolgerà nella giornata di mercoledì dalle ore 11.00 alle ore 12.30 dalle insegnanti di classe per l'intero anno scolastico.

SEZIONE ARANCIONE ANNO SCOLASTICO 2018/2019 INSEGNANTI: Manuela Magenes, Giuseppina Colafato

“IL MOSTRO DEI COLORI”

Per quest'anno scolastico, nella nostra sezione sono presenti 6 bambini i cui genitori hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

Il gruppo è così composto:

- un bambino di tre anni di nazionalità egiziana
- un bambino di quattro anni di madre cinese e padre bulgaro, già in carico presso l'unionpìa di Buccinasco, che comunica solamente attraverso la gestualità e la mimica e la cui comunicazione verbale è completamente assente
- un bambino e una bambina di quattro anni di origine egiziana
- una bambina di cinque anni, di nazionalità marocchina, che presenta mutismo selettivo

L'attività alternativa si svilupperà lungo un percorso educativo e didattico che prenderà punto dalla lettura del libro I COLORI DELLE EMOZIONI Anna Llenas – Gribaudo.

Il libro racconta delle avventure del “ mostro dei colori” che ha combinato un pasticcio mescolando tutte le emozioni. Una bambina aiuterà il mostro a mettere ordine e restituire colori e significati ai sentimenti: il giallo è l'allegria, la tristezza l'azzurro, il rosso la rabbia, la paura è nera, la calma verde.

Attraverso la narrazione cercheremo di sostenere:

- l'acquisizione di competenze COMUNICATIVE (linguistiche e non, ad esempio attraverso la gestualità e l'uso della Caa)
- la capacità di ascolto e attenzione
- l'instaurarsi un rapporto affettivo accogliente e l'interazione sociale
- lo sviluppo di competenze emotive

Per l'aspetto didattico del percorso utilizzeremo quindi la comunicazione aumentativa, le immagini e il corpo come mediatore privilegiato nella comunicazione.

SPAZI: Aula biblioteca, salone, aula psicomotricità

MATERIALI: Libro, pennarelli, matite, fogli di carta e cartoncini, colla, forbici, pecs, materiale psicomotorio, trucchi, travestimenti

FINALITA'

- Far conseguire ai bambini una maggiore competenza ed autonomia nei vari mezzi di comunicazione e di espressione
- educare i bambini all'ascolto e recuperare l'attenzione
- arricchire e sostenere le competenze linguistiche per valorizzare la vita di relazione.

OBIETTIVI

- partecipare a facili conversazioni rispettando tempi e modi
- ascoltare e comprendere discorsi altrui
- riconoscere le immagini presentate

- saper leggere ed analizzare le illustrazioni
- rielaborare un racconto attraverso la drammatizzazione e la realizzazione di rappresentazione iconiche

PERCORSO DIDATTICO

- ascolto del racconto
- conversazione con i bambini
- rielaborazione del racconto attraverso attività grafiche e/o pittoriche
- uso di vario materiale e tecniche espressive
- giochi davanti allo specchio
- drammatizzazione
- giochi di gruppo.

TEMPI

L'attività alternativa si svolgerà nella giornata di mercoledì dalle ore 9 alle 10:30 dalle insegnanti di classe.

SEZIONE AZZURRA Anno scolastico 2018-2019

“CHE BELLO STARE INSIEME!”

INSEGNANTI COINVOLTE: Mason Patrizia, Tiziana Brognoli

DESTINATARI: Una bambina di 4 anni, una bambina di 3 anni e un bambino di 3 anni.

FINALITÀ: Il percorso didattico mirerà a favorire la scoperta della propria identità, la scoperta dell'“altro” e l'interazione fra pari.

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI: Il sè e l'altro. I discorsi e le parole. Il corpo in movimento. Linguaggi, creatività, espressione. Conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO: Partecipare ad un gioco di gruppo accettandone le regole e vivere serenamente momenti di condivisione, esprimere i propri bisogni, arricchire il lessico/perfezionare la pronuncia.

OBIETTIVI FORMATIVI: Saper condividere giochi e spazi e materiale didattico, saper accettare e rispettare le regole,

sapersi relazionare con i compagni e con gli adulti, saper utilizzare il linguaggio verbale per esprimere bisogni e vissuti.

ATTIVITÀ: Le insegnanti, attraverso l'attività ludica, la lettura di immagini, la narrazione di storie e semplici filastrocche, guideranno i bambini alla scoperta di valori importanti quali: l'amicizia, il rispetto reciproco, la condivisione, la cooperazione, ecc.. Le attività, opportunamente organizzate forniranno occasioni di crescita individuale e di gruppo e costituiranno un importante strumento per l'apprendimento e l'approfondimento della lingua italiana. Considerata l'alta percentuale di alunni stranieri nelle sezioni, le diversità culturali costituiranno il punto di partenza per la costruzione della propria identità e una risorsa per iniziare un percorso di conoscenza del mondo.

SPAZI: Le attività verranno svolte in sezione.

TEMPI: Un giorno alla settimana: il mercoledì (tutto l'anno).

VERIFICA: La partecipazione alle attività proposte (giochi, conversazioni ed elaborati grafico pittorici) misureranno, di volta in volta, il gradimento della proposta e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

LE INSEGNANTI DEL PLESSO “LELIO BASSO”

- Bonomo Carmen(sotegno)
- Brognoli Tiziana
- Ceruti Chiara(sostegno)
- Colafato Giuseppina
- Bertaggia Cristina (sostegno)
- Gendusa Mariagrazia
- Magenes Manuela
- Mason Patrizia
- Rovella Adriana
- Sironi Chiara.....(part-time)
- Tempesta Cristina
- Tosi Simonetta